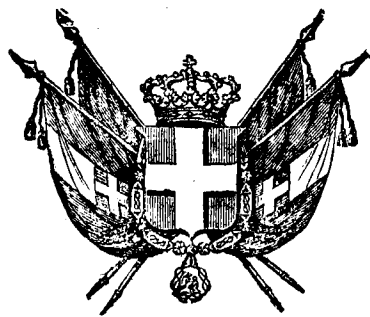
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 271

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	Anno	L. 42	Sem. 22	Trim. 12
Per le Provincie del Regno		»	» 46	» 24	» 13
Svizzera		»	» 58	» 31	» 17
Roma *(franco ai confini)*		»	» 52	» 27	» 15

Firenze, Lunedì 4 Ottobre

Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	Anno	L. 82	Sem. 48	Trim. 27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	» 112	» 60	» 35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	» 82	» 44	» 24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5275 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto del Regno;

Visto l'articolo 2 della Convenzione addizionale al vigente trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Giappone, firmata a Yeddo il dì 25 agosto 1866, ed approvata con legge del 24 maggio 1868, numero 4395;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione internazionale, firmata a Yokohama il dì primo giugno 1869 fra il Nostro Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario al Giappone, ed i Rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, della Confederazione della Germania del Nord e degli Stati Uniti d'America da una parte, ed il Ministro e Viceministri degli Affari Esteri del Governo giapponese dall'altra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA

TESTO DELLA CONVENZIONE.

L'articolo 2 della Convenzione di Yeddo del 1866 stabilisce che una revisione della tariffa sulla seta e sul tè potrà esser domandata da ognuna delle parti contraenti sulla base del 5 per cento del valore medio di questi articoli di commercio durante gli ultimi tre anni.

Il Governo giapponese avendo ora presentata una domanda per la revisione della summentovata tariffa in conformità alla detta Convenzione, i sottoscritti Rappresentanti di Italia, di Francia, di Inghilterra, della Confederazione della Germania del Nord e degli Stati Uniti d'America, ed il Ministro e Viceministri degli Affari Esteri giapponesi si sono riuniti in conferenza, e dopo maturo esame della questione, a nome dei rispettivi loro Governi, han convenuto del seguente accordo:

1° Essendo dimostrato che i diritti percepiti sulla seta e sul tè, secondo la tariffa annessa alla Convenzione di Yeddo, sono di molto inferiori al 5 per cento del valore medio dei detti articoli durante gli ultimi tre anni, il diritto del Governo giapponese di aumentare questa tassa è perciò riconosciuto.

2° I sottoscritti hanno per conseguenza convenuto che i diritti sui predetti articoli dovranno essere aumentati nella misura specificata nella tabella qui sotto; ma si è inoltre stabilito che le tasse aumentate potranno essere percepite soltanto a datare dal 1° gennaio 1870; fino a quell'epoca il Governo giapponese percepirà i diritti dietro la tariffa attualmente in vigore.

Tabella.

SETA	Diritto attuale per 100 cattie	Diritto aumentato per 100 cattie
	Bu	*Bu*
Gregia o lavorata	75 »	90
Tama o doppioni	20 »	25
Flosso	20 »	25
Seta detta *nosci* .	7 50	10
Cascami di seta .	2 25	3
Tè	3 50	4

Il tè, conosciuto sotto il nome di *bancha*, dovrà in avvenire essere imbarcato verso un diritto di 75 centesimi di bu per 100 cattie da tutti i porti aperti, e non come fu finora da Nagasaki soltanto.

In fede di che, i sottoscritti l'hanno firmato, e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto a Yokohama in lingua italiana, francese, inglese, tedesca e giapponese, il primo giugno dell'anno di grazia mille ottocento sessantanove.

(*L. S*) CONTE DE LA TOUR
Inviato straordinario
e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia.

(*L. S.*) HARRY SMITH PARKES
Inviato straordinario
e Ministro plenipotenz. di S. M. Britannica al Giappone.

(*L. S*) MAXIME OUTREY
Ministro plenipotenziario di Francia.

(*L S*) B. VAN VALCKENBURG
Ministro residente degli Stati Uniti.

(*L. S*) DE BRANDT
Incaricato d'affari
della Confederazione della Germania del Nord

DATE CHIUNAGON
HIGASHI KUZÉ CCHIUJO.
OKUMA SCI I.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Siena nella tornata del 29 settembre 1868 e completato nella seduta del 24 giugno u. s. per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili di essa provincia, il quale regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro, sta annesso al presente decreto.

Art. 2. Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte de' conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze, 9 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE

A. MORDINI.

REGOLAMENTO per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali della provincia di Siena, approvato dal Consiglio provinciale nella tornata del 29 settembre 1868, colle aggiunte proposte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, adunanza del 26 dicembre 1867, n° $\frac{1309}{298}$ ed approvate dal prelodato Consiglio provinciale nella tornata del 24 giugno 1869, ordinato dall'articolo 24 della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, n° 2248, allegato *F*.

CAPITOLO I.

Classificazione delle strade fatta in ordine all'articolo 9 e seguenti della legge suddetta.

Art. 1. Sono strade provinciali quelle comprese nella classificazione sanzionata dal Consiglio provinciale ed approvata con decreto Reale del 28 febbraio 1867, n° 3634.

Art. 2. Sono comunali quelle classificate come tali nell'elenco pubblicato dai comuni ed omologato dal prefetto a norma di legge.

Art. 3. Sono consorziali le strade comunali per la costruzione e manutenzione delle quali concorrono più comuni riuniti in consorzio, anche se vi prenda parte la provincia o concorrendo nel consorzio o accordando dei sussidi. Per la costituzione dei consorzi si osserveranno le norme date dagli articoli 43 e seguenti della sezione 3ª, capitolo 3°, titolo 2° della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

Art. 4. Le strade provinciali sono costruite e mantenute a spese della provincia; le comunali a spese dei comuni cui appartengono; le consorziali a spese dei comuni riuniti in consorzio e nelle proporzioni stabilite nel respettivo atto di costituzione.

Art. 5. Tutti i ponti, le piazze, gli spazi che servono ad uso delle strade, i muri di sostegno e gli altri edifizi destinati alla continuazione e conservazione delle strade entrano nella classe rispettiva delle strade cui appartengono, e sono riparati come le strade stesse.

CAPITOLO II.

Costruzione e sistemazione delle strade.

Art. 6. Le strade che si costruiscono di nuovo o che vengono essenzialmente sistemate debbono avere la larghezza e forma che in appresso.

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Strade di pianura.

Art. 7. Sono strade di pianura quelle le quali per considerevole lunghezza scorrono in territori che hanno pendenze non eccedente il tre per cento. A cura dell'uffizio tecnico sarà sottoposto all'approvazione della Deputazione provinciale l'elenco dei tratti di ciascuna strada che saranno qualificati in pianura e ciò agli effetti contemplati dagli articoli 66 al 74 inclusive dell'indicata legge sulle opere pubbliche. La larghezza di queste strade deve essere di metri sette almeno fra ciglio e ciglio.

Art. 8. Il piano stradale, in quanto sia conciliabile col regolare e comodo andamento altimetrico della strada, si manterrà più alto del piano delle campagne, e si estenderà, per quanto è possibile, in leggera pendenza sia in discesa che in salita la quale si adatti all'andamento del suolo e faciliti lo scolo delle acque.

Art. 9. Nel tracciare l'andamento planimetrico si sceglierà la linea che, compatibilmente colle diverse circostanze, si presenta la più breve.

Art. 10. Nel tracciare lo stesso andamento si debbono evitare le mostruose tortuosità; e le curve debbono essere circolari col maggior raggio possibile condotte tangenti fra loro, od alle linee rette interposte.

Art. 11. Le strade debbono essere fiancheggiate da fossi di scolo di conveniente capacità e profondità per raccogliere e condurre le acque che scorrono dal corpo stradale e dalle campagne adiacenti.

Art. 12. Le sponde dei predetti fossi debbono costruirsi a scarpa.

La pendenza di questa scarpa dalla parte della strada deve essere ragguagliata al rapporto di uno di base per uno di altezza.

Quella della scarpa degli opposti possessi deve avere uno di base per uno di altezza almeno, secondo l'indole del terreno.

Art. 13. Il profilo in traverso della strada dovrà essere convesso per modo che il suo maggior colmo si trovi nell'asse longitudinale della medesima. Potrà a quest'effetto delinearsi un tal profilo mediante un arco di cerchio, la freccia del quale sia prossimamente la trentesima parte della corda formante la larghezza del piano superiore della strada.

Art. 14. Il piano ruotabile sarà della larghezza non minore di metri quattro.

La residuale larghezza costituirà i due marciapiedi o panchine stradali a sterro uguali da ciascuna parte, e servirà altresì per il deposito dei mucchi di sasso occorrenti all'annuale mantenimento.

Art. 15. Il detto piano ruotabile sarà coperto di massicciata di sassi racchiusa da guide di pietra, alta, a lavoro ultimato, non meno di centimetri venti; e di una prima inghiaiatura di sasso spezzato alto, come sopra, non meno di centimetri dieci.

Art. 16. Anche il suolo sottostante alla massicciata dovrà essere di forma convessa, presentante una curva concentrica a quella della superficie stradale (art. 13) ed essere conformato a cassa in guisa che gli spazi o marciapiedi laterali presentino l'elevatezza di centimetri trenta.

Questa cassa è destinata a contenere la massicciata, le guide, e la sovrastante inghiaratura.

Art. 17. La massicciata sarà formata con ghiaia grossa o sassi ben disposti a mano colle punte in alto, battuti e costipati a colpi di mazza di ferro per modo che ciascun pezzo non presenti alla superficie un'ampiezza maggiore di centimetri cinque, misurata nel senso dell'asse longitudinale della strada.

Le guide di detta massicciata saranno formate con grosse pietre accapezzate col martello poste per angolo perfettamente a corda ed in due file parallele fra loro ed all'asse stradale.

L'inghiaratura sarà fatta sotto la stessa forma convessa della massicciata, usando ghiaia di torrente o sasso spezzato alla grossezza da tre centimetri a quattro centimetri e mezzo.

Art. 18. Nei punti opportuni ed ove il bisogno lo richiegga saranno costruite le chiaviche per lo scarico delle acque stradali e dei terreni superiori o adiacenti. Queste chiaviche avranno la luce necessaria per il facile deflusso delle acque; in ogni modo questa luce libera non sarà mai minore di metri 0 60 in larghezza ed altrettanto in altezza; saranno fiancheggiate da muri laterali o piè diritti in calce o a secco secondo le speciali prescrizioni del relativo progetto; saranno coperte o con lastroni di pietra, o con volta di mattoni o di cunei di pietra, a seconda della loro ampiezza; e dei materiali che maggiormente abbondano sulla località ove debbono costruirsi le strade, in conformità al solito delle prescrizioni ed indicazione del progetto.

Art. 19. Le scarpe stradali tanto in taglio quanto in rinterro dovranno essere costruite regolarmente ed a norma delle prescrizioni dei seguenti articoli 25 e 26.

Strade di montagna.

Art. 20. Sono strade di montagna quelle tracciate in terreni più o meno scoscesi, costituiscano essi colline, monti o montagne. Esse sono sempre fiancheggiate dagli opportuni fossi per il deflusso delle acque.

Art. 21. Dette strade debbono avere trasversalmente la larghezza non minore di metri sei esclusi i fossi laterali.

Art. 22. I fossi debbono avere verso monte una larghezza in fondo proporzionata alle acque che debbono raccogliere e convoiare. In ogni caso però questa non sarà mai inferiore ai centimetri trenta. La loro sponda verso la strada sarà costruita colla inclinazione di uno di base per uno di altezza. La sponda esterna sarà inclinata come è prescritto al seguente art. 25. La profondità dei fossi non sarà minore dei centimetri quaranta al di sotto del ciglio stradale.

Art. 23. Uguale larghezza e struttura avranno i fossi a valle ove occorrano per trovarsi la strada in incasso o trincea.

Art. 24. Nei punti opportuni ed ove il bisogno lo richieda, saranno costruite le chiaviche come è prescritto al precedente art. 18.

Art. 25. Le scarpe dei tagli della strada e quindi la corrispondente sponda della fossetta, saranno disposte in quella regolare inclinazione che esige la natura del terreno, ed elevazione del taglio da effettuarsi; in ogni caso questa scarpata non avrà mai inclinazione minore di un terzo di base per uno di altezza.

Art. 26. Le scarpe della strada in rilevato saranno esse pure regolarmente condotte colla inclinazione non mai minore di uno di base per uno di altezza, praticandovi opportuni ripiani o panchine ove il rilevato sia molto alto.

Art. 27. L'andamento delle strade deve svilupparsi sotto quella linea che presenti la minore pendenza possibile, senza però dar luogo a soverchio allungamento. In ogni caso tale pendenza non deve per massima oltrepassare il cinque per cento, e per un tratto di una lunghezza non maggiore di un chilometro.

Quando speciali condizioni dei luoghi rendano necessaria la massima pendenza per un tratto più lungo, siffatti tronchi saranno alternati da pendenze minori o falsi piani, pella fermata dei veicoli, e per il riposo degli animali.

Art. 28. La situazione più vantaggiosa per l'economia delle costruzioni è quella del fianco del monte sul quale la strada può essere per metà escavata, e per l'altra metà formata coi materiali ricavati dal taglio. Per altro quando il taglio prevale al riporto la strada in generale può ritenersi più saldamente stabilita sul suolo; e ne riuscirà in conseguenza minore la spesa di manutenzione. Sarà quindi opportuno che nel tracciamento si tengano nel debito conto queste considerazioni.

Art. 29. Non si farà ricorso alle risvolte o riprese a zig-zag se non nel caso di assoluta necessità o per inalzarsi a qualche punto elevato pel quale la strada debba necessariamente passare. Le regole da osservarsi nella loro disposizione sono: di fare i cambiamenti di direzione sopra quella parte di monte che ha minore pendenza; di dare nelle vallate poca pendenza alla strada attesa la maggiore difficoltà di trazione: e finalmente di eseguire le risvolte stesse colla curva più ampia possibile, il cui raggio non sarà minore di metri venti.

Art. 30. Sopra la base della strada formata con i necessari scavi e rialzi ben battuti ed adattati con la convessità che deve prendere tutta la strada stabilita all'art. 13 si costruirà la massicciata composta com'è stato prescritto agli articoli 15, 16, 17 e delle dimensioni in essi indicate.

Art. 31. Sono applicabili anche alla costruzione delle strade di montagna le prescrizioni portate superiormente dagli articoli 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17 per la costruzione delle strade provinciali di pianura.

Manufatti ed altre opere d'arte.

Art. 32. Le opere d'arte in generale lungo le strade provinciali debbono costruirsi in muramento in calce o a secco, in pietra, in ferro od essere di struttura mista escluse per massima le opere di legno.

Art. 33. I ponti, i ponticelli e le chiaviche che si costruiscono attraverso le strade debbono corrispondere nella lunghezza della volta alla larghezza libera delle strade stesse compresi i marciapiedi e saranno accompagnati dai muri d'ala o andatori per la difesa e conservazione dell'argine stradale. Il loro coperto a volta od a lastroni di pietra deve essere depresso dal piano della strada in modo che vi si possa soprapporre uno strato di terra alto non meno di centimetri dieci su cui poserà la massicciata secondo le prescrizioni degli articoli 15, 16, 17, senza alterazione del piano medesimo.

Art. 34. I ponti qualunque siano, debbono col loro piano superiore trovarsi possibilmente su quello stesso delle strade cui servono. Quando ciò non possa ottenersi, la pendenza della strada per salire e discendere dai medesimi può essere portata al quattro per cento nelle strade in pianura, ed alla misura fissata all'articolo 27 per le strade in montagna.

Art. 35. La luce dei ponti sarà proporzionata al corpo d'acqua cui debbono dare passaggio, in modo che non cagionino rigurgiti, con pericolo d'inondazione a danno delle circostanti campagne e delle strade.

Art. 36. Gli archi dei ponti si costruiranno a tutto sesto ogni volta che ciò sia possibile. Se a motivo della località si dovranno costruire archi, scemi od ellittici la freccia di questi non dovrà essere minore del sesto della corda.

Art. 37. Occorrendo nella costruzione delle strade, specialmente in quelle di montagna, lavori di mutamento, sia per sostenere le materie che si distaccherebbero dai tagli, sia per sostenere dei rialzi o riempimenti che formano la strada; tali muri si costruiranno a secco tutte le volte che le circostanze lo consentano, ossivero si costruiranno in calcina, o misti a secco ed in calcina; saranno tutti inalzati a piombo dalla parte del monte, ed avranno nella superficie esterna una scarpa da un quarto ad un sesto dell'altezza rispettiva. La grossezza in cresta dei muri a secco non sarà mai minore di un quinto dell'altezza; quella dei muri misti non sarà mai minore di un sesto dell'altezza; e finalmente quella dei muri in calcina non sarà mai minore di un settimo dell'altezza medesima. Potranno anche praticarsi le riseghe interne diminuendo corrispondentemente la grossezza in cresta dei muri.

I rialzi o riempimenti da farsi sostenere da tali muri saranno formati per uno strato verticale contiguo al muro della grossezza da determinarsi nell'atto pratico a seconda dei casi con sassi senza miscuglio di terra e ad arte disposti per lasciar libero lo scolo delle acque a mezzo delle feritoie.

Per regola generale la spesa per la manutenzione resulta tanto minore quanto è minore la entità delle opere murarie che la corredano; quindi nei tracciamenti sarà prudente partito eliminare possibilmente elevate opere murarie sostituendovi corrispondenti movimenti di terra.

Art. 38. I ponti, i muri a retta della strada e quei tratti della medesima ove è fiancheggiata da forti profondità saranno difesi da opportune spallette, o parapetti di muramento, da arginelli di terra, da sbarre di legno o da scansaruote di pietra.

Progetti.

Art. 39. Le opere a carico della provincia verranno in generale fatte eseguire mediante appalto, in base a progetti compilati dall'uffizio tecnico provinciale al quale incombe la direzione e la sorveglianza dei relativi lavori.

Art. 40. I progetti sono di massima, o sono definitivi.

Art. 41. I progetti di massima sono richiesti quando per l'eseguimento di un'opera qualsiasi occorra conoscere preventivamente la spesa approssimativa ovvero di stabilire confronto fra varie linee e combinazioni possibili.

Art. 42. I progetti di massima contengono i seguenti documenti:

1° Una particolareggiata relazione sulla coperta della quale sono enumerati i documenti componenti il progetto;

2° Un piano generale della località;

3° Il profilo longitudinale per ciascuna linea di progetti;

4° Le sezioni trasversali indispensabili;

5° Il numero necessario di disegni di massima per le principali opere d'arte;

6° Il calcolo sommario della spesa per lavori e per indennità d'espropriazione.

Art. 43. I progetti definitivi sono formati dalle seguenti parti distinte:

1° La parte grafica che comprenderà:

La planimetria della strada nella proporzione di 1° 2000;

Il profilo longitudinale sul asse del progetto nella proporzione di 1° 2000 per le ascisse o lunghezze, e di 1° 200 per le ordinate o altezze, referibili al ciglio delle panchine colla orizzontale direttrice sotto il terreno;

Le sezioni o profili trasversali nella proporzione di 1° 200;

I disegni delle opere d'arte nella proporzione di 1° 100 o di 1° 200 quando si tratti di opere molto grandi;

2° La parte descrittiva ed estimativa che conterrà:

La relazione spiegativa del progetto con tutti gli schiarimenti necessari per giustificare l'utilità e la convenienza del medesimo;

Il computo metrico della occupazione dei terreni, dei movimenti di terra, del trasporto e distribuzione delle terre, delle opere d'arte;

L'analisi dei pezzi unitari;

La stima;

3° Il capitolato d'appalto che comprenderà:

Le condizioni generali del contratto;

La designazione, forma e dimensioni principali delle opere;

L'ordine da seguirsi nell'eseguimento dei lavori;

Il modo di esecuzione dei lavori e la qualità e provenienza dei materiali;

Il prezzo dei lavori, modo di valutarli, e norme diverse per la relativa contabilità;

Gli obblighi diversi inerenti all'appalto da cui risulti il tempo assegnato per la ultimazione dei lavori, per la consegna provvisoria, la durata del gratuito mantenimento, e quindi l'epoca della consegna definitiva o collaudo.

SEZIONE II. — *Strade comunali e consorziali.*

Art. 44. Il minimo di larghezza delle strade comunali e consorziali che corrono in pianura è stabilito di metri cinque non compresi i fossi laterali; ed il minimo delle strade stesse che corrono in monte o montagna è stabilito in metri quattro non compresi i fossi laterali.

Esso sarà colmo in mezzo secondo le norme stabilite all'art. 13 del presente regolamento.

Art. 45. Il piano ruotabile occupato dalla massicciata ed inghiaiatura sarà proporzionato alla larghezza delle strade; in ogni caso esso non sarà mai inferiore alla larghezza di metri tre.

Art. 46. Il detto piano ruotabile sarà coperto di massicciata dell'altezza non minore di centimetri quindici, e di una prima inghiaiatura di altezza non inferiore a centimetri cinque, racchiuse ambedue da due file di guide di pietra fra loro parallele e parallele all'asse stradale.

Art. 47. Il suolo sottostante alla massicciata dovrà essere di forma convessa, e presenterà una curva concentrica a quella della superficie stradale, e sarà conformata a cassa in guisa che i marciapiedi laterali presentino l'elevazione di centimetri venti.

Art. 48. Nei luoghi ove sia molto difficile o troppo dispendioso il procurarsi il materiale per l'occorrente prima inghiaratura, e quando si tratti di una strada comunale di minore importanza, la Deputazione provinciale, sentito il parere dell'uffizio tecnico, potrà autorizzare la sostituzione di renone al sasso spezzato; e potrà anche autorizzare che la massicciata sia costruita senza le laterali guide di pietra, e di minore larghezza purchè non inferiore ai metri due.

Art. 49. Quando le strade sieno di una larghezza inferiore ai cinque metri si stabiliranno a convenienti distanze ed in luoghi da dove possa vedersi un lungo corso di strada, gli spazi opportuni per il ricambio o baratto delle vetture a ruote.

Art. 50. La pendenza longitudinale delle strade comunali e consorziali non deve oltrepassare il cinque per cento.

Ove speciali condizioni lo richiedano, e per le strade di minore importanza la Deputazione provinciale, sentito l'uffizio tecnico, potrà autorizzare una pendenza maggiore purchè sviluppata a brevi tronchi alternati da tratti in minor pendenza.

Art. 51. Le disposizioni contenute nei precedenti articoli 9, 10, 11, 13, 17, 18, 19, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38 sono applicabili alle strade comunali e consorziali.

Art. 52. Il disposto degli articoli precedenti in ordine alla larghezza e pendenza delle strade non è applicabile a quelle strade che portino esclusivamente ad un cimitero.

Art. 53. Le strade mulattiere, che dovranno tollerarsi in montagna fino a che siano costruite le necessarie strade comunali ai termini del presente regolamento, sono pure esenti dall'obbligo dell'esatta osservanza delle precedenti disposizioni. I riattamenti da farsi alle medesime sono deliberati dal Consiglio comunale, ferme però le disposizioni stabilite dai seguenti articoli 82, 83, 84, 85, 86, 87 in ordine alla sorveglianza, ed alla necessità dell'autorizzazione per parte dell'autorità provinciale.

SEZIONE III. — *Disposizioni generali.*

Art. 54. Prima di por mano ai lavori per le strade deve concertarsi con i possessori da espropriarsi, la cessione del suolo e terre occorrenti, sia per amichevoli accordi in base di perizia, sia promuovendo l'espropriazione forzosa colle norme di legge. Per regola tutti i lavori sono dati in appalto in ordine all'art. 39.

Art. 55. La consegna delle opere da costruirsi

vien fatta all'assuntore dall'ingegnere direttore del lavoro.

Il collaudo dei lavori compiuti si fa da un ingegnere nominato dall'Amministrazione da cui dipende la strada. L'ingegnere direttore dei lavori non è mai incaricato del collaudo. Trattandosi di piccoli lavori il collaudo potrà esser fatto anche dall'ingegnere direttore.

Art. 56. I conteggi generali e gli atti di collaudo di nuove opere stradali sono soggette all'approvazione della Deputazione provinciale nello stesso modo che i progetti.

CAPITOLO III.

Manutenzione delle strade.

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Art. 57. Tutti i lavori per mantenere in stato di perfetta viabilità le strade provinciali sono dati in appalto in base a perizie compilate dall'uffizio tecnico provinciale al quale incombe la direzione e la sorveglianza dei lavori relativi.

Art. 58. L'appalto sarà rilasciato per pubblico incanto che avrà luogo nel modo indicato nell'avviso d'asta. Il contratto d'appalto è stabilito per un tempo non minore di anni tre, e potrà proseguire di anno in anno purchè non vi sieno introdotte varianti, e dove sei mesi avanti la scadenza non ne sia fatta la disdetta in scritto.

Art. 59. I lavori di mantenimento comprendono:

a) La fornitura, trasporto ed impiego di materiali necessari per la conservazione del piano stradale carreggiabile, tanto in quei tronchi nei quali questo è inghiarato, quanto in quelli nei quali esso è ricoperto con selciato o con lastrico;

b) I lavori di terra consistenti nella manutenzione delle fiancheggiature o marciapiedi, e cigli della strada; nella conservazione delle scarpe sì per i rilevanti che per le trincee; nello spurgo dei fossi laterali della strada, delle chiaviche e dei ponticelli; nella remozione di frane, e nello sgombramento del fango e della polvere;

c) La conservazione in buono stato di tutte le opere in muramento, in legname, in ferro, in pietra, in marmo, che corredano le strade;

d) Lo sgombramento delle nevi;

e) Il mantenimento delle piantagioni;

f) L'inaffiamento dei tronchi di cui sarà fatta speciale indicazione nella perizia.

Art. 60. L'uffizio tecnico porrà la più scrupolosa attenzione nel redigere le perizie dei lavori necessari ad eseguirsi per la buona manutenzione delle strade medesime, onde nulla rimanga all'arbitrio degli appaltatori e siano posti in essere con tutta chiarezza e precisione gli obblighi loro.

Art. 61. Per conseguire un tale oggetto le perizie saranno divise in tre distinte parti.

Art. 62. La prima parte comprenderà la descrizione della strada da mantenersi e l'inventario delle opere d'arte che la corredano. Questa descrizione sarà divisa tratto per tratto, e per ogni tratto si indicheranno:

a) I punti estremi da determinarsi a capi saldi fissi e riconoscibili facilmente come fabbriche, ponti, o termini chilometrici o migliari;

b) La lunghezza in metri;

c) La larghezza media in metri della massicciata e dei marciapiedi e banchine;

d) La giacitura dichiarando se pianura o montagna;

e) La struttura;

f) La descrizione delle opere d'arte ed in quale dei fianchi di strada esse si trovano;

g) Le servitù attive e passive della strada, cioè emissione od immissione di acque.

Art. 63. La seconda parte comprenderà la descrizione e stima dei lavori di mantenimento e si dividerà:

a) Descrizione e valutazione dei lavori a corpo;

b) Analisi dei prezzi unitari;

c) Descrizione e valutazione dei lavori o misura.

Art. 64. La terza parte sarà il capitolato d'appalto che comprenderà:

a) Oggetto e condizioni generali dell'appalto;

b) Le condizioni amministrative che si riferiscono alle varie specie di lavori;

c) Il prezzo dell'appalto, collaudo e pagamento;

d) Le prescrizioni d'arte;

e) Le condizioni speciali.

Art. 65. Nel determinare il prezzo dei lavori a corpo, ed il computo metrico delle materie per il rifiorimento dovrà l'uffizio tecnico tenere principalmente a calcolo:

Il maggiore o minore concorso delle vetture a ruota;

La relativa lunghezza della strada;

La situazione della medesima; se sopra un suolo stabile e sicuro; se ventilata e dominata dal sole; se in monte, in colle, o in pianura;

La distanza dei materiali atti al di lei risarcimento e facilità del loro trasporto;

La possibilità di essere essa strada danneggiata dalle acque e torrenti vicini.

Art. 66. Per la esecuzione dei lavori appaltati a corpo, e per la continua opera e vigilanza alla conservazione delle strade, dovrà l'appaltatore valersi di operanti fissi destinati dalla Deputazione provinciale, e distribuiti sulle medesime secondo le disposizioni della Deputazione stessa, coadiuvati ove occorra da operanti ausiliari, che l'intraprenditore avrà l'obbligo d'impiegare tutte le volte che lo richieda il bisogno.

Art. 67. Tali operanti fissi sono denominati *Cantonieri* ed il loro servizio è determinato da apposito regolamento.

Art. 68. Alla cura dei cantonieri saranno più particolarmente affidate le giornaliere riparazioni che consistono:

a) Nel mantenere aperti e sfogati i ponticelli e le chiaviche, e nel tenere pulite dalla terra ed altri ingombri le zanelle di selice e le fossette laterali alla strada;

b) Nel conservare il colmo della superficie degli inghiarati;

c) Nel mantenere le panchine praticabili in ogni stagione e colla necessaria pendenza verso la fossa;

d) Nel conservare i cigli e le scarpe delle dette panchine senza ridossi, o verun altro impedimento che possa nuocere al libero scolo delle acque;

e) Nel riempire di buona ghiaia o sasso spezzato tutte le buche o ruotaie che di mano in mano si formano sulla superficie degli inghiarati;

f) Nel rimettere al loro posto tutte le guide mancanti o smosse dal loro piano o dirittura;

g) Nello spianare gli orli che si formano lateralmente alle ruotaie;

h) Nello spezzare i grossi sassi che rimangono scoperti e sollevati sul piano della strada;

i) Nel tenere pulita la superficie stradale dai sassi sparsi sulla medesima, e dal fango;

k) Nello spalare le nevi entro un discreto limite di spazio da stabilirsi, e nello assistere alla spalatura delle grandi nevate.

SEZIONE II. — *Strade comunali e consorziali.*

Art. 69. Tutte le strade comprese nell'elenco pubblicato dai comuni ed omologato dal prefetto saranno, a mente delle vigenti leggi, mantenute in stato di perfetta viabilità a carico dei comuni cui appartengono.

Art. 70. Tale manutenzione potrà dai comuni rilasciarsi in appalto per mezzo di pubblico incanto in base a perizie compilate dagli ingegneri od assistenti comunali; o farsi in economia col mezzo di operanti fissi chiamati cantonieri.

Art. 71. Nel primo caso cioè quando al mantenimento delle strade comunali vi sia provveduto per mezzo di appalto si dovranno osservare le prescrizioni degli art. 57, 58, 59 del presente regolamento; e le perizie degli ingegneri od assistenti comunali dovranno essere compilate a seconda delle prescrizioni degli articoli 60, 61, 62, 63, 64, 65 del regolamento presente.

Art. 72. Nel secondo caso gli operanti fissi saranno subordinati ad uno speciale regolamento da approvarsi dalla rappresentanza comunale e da modellarsi possibilmente su quello dei cantonieri a servizio delle strade provinciali.

Detti cantonieri oltre il restauro delle opere tutte che corredano la strada, ed oltre i lavori prescritti all'art. 68 debbono fornire anche i materiali necessari al mantenimento delle massicciate ed inghiarati, essendo sulla personale responsabilità dei cantonieri ridetti che le strade sieno in ogni epoca sicuramente e comodamente praticabili.

Art. 73. Quando i lavori di mantenimento sieno dati in appalto sarà in facoltà dei Consigli comunali di stabilire se in servizio della strada debbono esservi i cantonieri. Nel caso affermativo i cantonieri stessi saranno subordinati al regolamento prescritto dal precedente art. 67 nel quale all'autorità della Deputazione provinciale sarà sostituita quella della Giunta comunale cui appartiene la strada, ed all'uffizio tecnico provinciale sarà sostituito il respettivo impiegato tecnico del comune; alla mercede mensile sarà sostituita quella fissata dal respettivo Consiglio comunale.

Art. 74. Il mantenimento delle strade consorziali sarà sempre appaltato in base a perizie compilate da un ingegnere od assistente consorziale, e saranno applicabili per queste strade gli art. 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68 del presente regolamento; bene inteso che l'autorità cui compete la scelta dei cantonieri, la determinazione del loro salario mensile, e tutti gli altri incumbenti, ecc. è l'assemblea generale del consorzio.

CAPITOLO IV.

Sorveglianza delle Strade.

SEZIONE I. — *Strade provinciali.*

Art. 75. La direzione e la sorveglianza delle strade provinciali è affidata all'uffizio tecnico della provincia.

Art. 76. Un regolamento interno da approvarsi dal Consiglio provinciale, regola e stabilisce gli obblighi di ciascuno uffiziale addetto all'uffizio tecnico suddetto.

SEZIONE II. — *Strade comunali e consorziali.*

Alta sorveglianza.

Art. 77. La Deputazione provinciale per mezzo del proprio uffizio tecnico, tiene l'alta sorveglianza sulle strade comunali e consorziali. Le spese occorrenti per quest'alta sorveglianza saranno a carico dell'amministrazione provinciale.

Art. 78. Essa invigila affinchè sia mantenuta la buona viabilità delle strade, e sia compiuta nei comuni che ne abbisognano, o ne abbiano difetto una conveniente rete stradale che basti alle esigenze di una comoda e vantaggiosa circolazione.

Direzione dei lavori.

Art. 79. La direzione e sorveglianza diretta delle strade comunali e consorziali spetta al comune od al consorzio al quale la strada appartiene.

Art. 80. Ogni comune ed ogni consorzio il quale possegga strade ruotabili sistemate e mantenute, incarica persona dell'arte per la vigilanza tecnica delle medesime. Le spese di vigilanza tecnica sulle strade consorziali saranno repartite nelle proporzioni stabilite nel relativo atto di costituzione del consorzio. Trascurandosi dai comuni o consorzi di nominare gli agenti per la necessaria sorveglianza tecnica, in questo caso la Deputazione provinciale provvederà essa a tale nomina, ponendo a carico del rispettivo comune o consorzio la spesa necessaria per tali agenti.

Approvazione dei lavori.

Art. 81. Nessun lavoro di costruzione o di nuova sistemazione anche parziale di strade comunali e consorziali può essere eseguito senza la previa approvazione della Deputazione provinciale, che delibera sentito il parere dell'uffizio tecnico (art. 27 della legge sulle opere pubbliche del 20 marzo 1865, circolare 26 maggio 1866 e parere del Consiglio di Stato).

Art. 82. A tale scopo i comuni e i consorzi debbono presentare alla Deputazione provinciale i progetti di nuove costruzioni o sistemazioni di strade che saranno deliberate dai Consigli, i quali progetti saranno dall'ingegnere od assistente incaricato dal comune o dal consorzio, redatti secondo le norme stabilite ai precedenti articoli 39, 40, 41, 42, 43.

Art. 83. Trattandosi di lavori di poca importanza potranno le perizie essere corredate della sola descrizione dei lavori, della misurazione e stima e del quaderno d'oneri e prescrizioni d'arte.

Art. 84. Le perizie di mantenimento delle strade comunali e consorziali dovranno dagli ingegneri od assistenti essere compilate secondo le norme stabilite dagli articoli 72, 73 e 74 del presente regolamento; e per quelle che riguardano il mantenimento delle strade consorziali sarà necessario l'approvazione della Deputazione provinciale, che delibera sentito il parere dell'uffizio tecnico.

Art. 85. È nelle facoltà della Deputazione provinciale di modificare i progetti di nuove costruzioni e di sistemazioni che sieno sottoposti alla di lei approvazione. In tal caso però le modificazioni proposte saranno di nuovo sottoposte al voto del Consiglio comunale.

Art. 86. In caso che il nuovo voto del Consiglio comunale dissenta da quello della Deputazione provinciale, e che questa insista nel suo deliberato, potrà interporsi il ricorso secondo le norme prescritte dall'articolo 46 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Art. 87. Le disposizioni dei due precedenti articoli 85 e 86 sono applicabili anche ai progetti di strade consorziali ove al Consiglio comunale s'intende sostituita l'assemblea generale del consorzio.

CAPITOLO V.

Disposizioni generali transitorie.

Art. 88. Gli attuali accolli di mantenimento delle strade comunali resteranno in vigore fino alla loro scadenza.

Art. 89. Le disposizioni portate dai regolamenti attualmente in vigore cessano di avere effetto quindici giorni dopo la pubblicazione del presente regolamento in quanto riescano in opposizione colle disposizioni del medesimo.

Restano però in pieno vigore le prescrizioni e le consuetudini che si riferiscono a materie non contemplate nel presente regolamento.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segr. di Stato pei Lavori Pubblici

A. MORDINI.

Il Prefetto

Presidente della Deputazione provinciale

CORNERO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere nel R. Istituto di belle arti di Napoli un posto di professore d'ornato dipinto, tutti coloro che vogliono aspirarvi dovranno presentare la loro domanda alla segreteria dell'Istituto predetto a contare dal primo giorno di questa pubblicazione a tutto il giorno 20 ottobre 1869.

La domanda sarà in carta bollata di lire una accompagnata dalla fede di nascita e dai documenti comprovanti i titoli e requisiti del richiedente, come per esempio, insegnamento esercitato con buon successo, discepoli usciti dalla sua scuola, elenco dei lavori fatti, premi ed onori ottenuti nell'esercizio dell'arte e dell'insegnamento.

Il concorrente dichiarerà nella domanda se abbia altro ufficio o stipendio dal Governo sia nell'insegnamento, sia in altro ramo.

Il Consiglio riunito dell'Istituto di belle arti di Napoli, giunto che sia il termine della presentazione, esaminerà nel periodo di otto giorni il valore dei titoli presentati ed escluderà coloro che non possono essere ammessi al concorso.

A termini dell'art. 54 dello statuto organico il professore sarà scelto per concorso di titoli, e quante volte il valore di questi non sia sufficiente alla scelta e proposta del professore o ne risulti parità di titoli, il Consiglio medesimo proporrà la prova da farsi fra gli ammessi al concorso. Questa consisterà in una parete dipinta a tempera d'invenzione, le cui dimensioni e le norme saranno date dal Consiglio.

Il giudizio del concorso sarà pronunziato dal Consiglio riunito dell'Istituto a termini dello Statuto, art. 98.

Lo stipendio assegnato al detto posto è di annue lire milleventi.

Firenze, addì 30 settembre 1869.

Il Segretario Generale

P. VILLARI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Elenco delle obbligazioni emesse dal comune di San Pier d'Arena di cui nel Regio decreto 31 maggio 1859 comprese nell'estrazione seguita in Firenze il 30 settembre 1869:

Numeri delle 6 prime obbligazioni estratte con premio			*Premio*
1° Estratto	N°	278	L. 700
2° Id.	»	717	» 700
3° Id.	»	175	» 700
4° Id.	»	598	» 700
5° Id.	»	1232	» 700
6° Id.	»	123	» 700

Numeri delle 54 susseguenti obbligazioni estratte senza premio.

15	27	32	112	131	134	154	211
213	242	271	275	282	286	308	332
334	367	389	415	451	456	503	540
550	618	715	732	783	801	819	841
856	865	880	892	909	946	996	1006
1033	1057	1093	1101	1110	1130	1139	1145
1184	1191	1208	1215	1289	1319		

Le suddette obbligazioni cessano di fruttare a benefizio dei possessori con tutto dicembre 1869, ed il rimborso delle medesime, in un col pagamento dei rispettivi premi, avrà luogo dal 1° gennaio 1870, mediante restituzione delle stesse obbligazioni munite delle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade col 31 dicembre 1869.

Obbligazioni in ritardo ad essere presentate pel rimborso del capitale

18	20	23	47	73	74	98	101
130	139	141	246	269	290	295	321
331	333	339	341	317	357	474	485
512	513	544	545	585	587	620	6?2
624	662	664	665	673	737	738	751
766	773	814	821	834	878	883	884
902	919	965	971	976	978	982	1003
1021	1066	1252	1262	1335			

Firenze il 30 settembre 1869

Il Direttore Capo della 3ª Divisione

SINDONA.

Pel Direttore Generale

L' Ispettore generale: CIAMPOLILLO.

Visto per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti

CELESTINI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con Regio decreto 25 agosto 1863, N. 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Milano ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Polizza N. 618 in data 8 aprile 1864 rappresentante un deposito della somma di lire 44 32 intestato al Regio tribunale del circondario di Breno per conto di Fettolini Pietro di Giuseppe di Fraine in garanzia del prezzo di delibera di stabili giudizialmente espropriati a danno di Pe Domenico.

Polizza N. 3300 in data 25 settembre 1866 pel deposito di lire 50 eseguito dal Blanc Giovanni a cauzione della libertà provvisoria accordata a Nivard Augusta dal tribunale civile e correzionale di Milano

Firenze, agosto 1869

Il Direttore Capo di Divisione

CERESOLE.

Visto, *l'Amministratore centrale*

G. GASBARRI

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Il *Times* annunzia che fu composta la quistione fra gli Stati Uniti da una parte e la compagnia della baia d'Hudson e una compagnia agricola inglese dall'altra, per i diritti posseduti da quelle compagnie nella costa del nord-ovest dell'America, già prima del 1846, epoca del trattato d'Oregon. Tale quistione, 15 anni fa, per poco non aveva dato motivo ad una guerra. Nel 1863 era stata sottoposta ad un arbitrato. Le spese del processo ascendono ad alcune migliaia di dollari. La sentenza assegna 450,000 dollari d'indennità alla compagnia della baia d'Hudson e 200,000 all'altra. Non rimangono più a comporre fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti che la vertenza di S. Juan e dell'*Alabama*.

FRANCIA

Si legge nella *Patrie* del 3 ottobre:

Crediamo sapere che una decisione è stata presa questa mattina in Consiglio dei ministri riguardo alla prossima riunione della Camera.

Se le nostre informazioni sono esatte, la Camera sarà convocata per il mese di novembre e il decreto di convocazione comparirebbe fra pochi giorni nel *Journal Officiel*.

— Lo stesso foglio annunzia, sulla fede d'un telegramma da Atene che la corvetta a vapore il *Forbin* ha abbandonato il Pireo il 27 settembre e s'è recata nella baia di Besika, dove attenderà l'yacht imperiale l'*Aigle* che accompagnerà fino a Costantinopoli.

Lo stesso giorno un aiutante di campo del Re Giorgio s'è imbarcato per recarsi a Venezia a prendere gli ordini dell'Imperatrice. Ad Atene si fanno grandi preparativi per il ricevimento. L'*Aigle* arriverà la mattina verso le otto al Pireo. L'Imperatrice vi sarà ricevuta dalle autorità civili e militari e partirà quindi immediatamente per Atene. La partenza da Atene avrà luogo la sera alle ore nove.

PRUSSIA

Si dice che il Re, subito dopo l'apertura delle Camere si recherà a Baden Baden per farvi un lungo soggiorno.

— Il sottosegretario di Stato sig. de Thile riprenderà l'8 ottobre la direzione dell'ufficio degli esteri, e il signor de Balan ritornerà al suo posto a Bruxelles.

— Si scrive per telegrafo da Berlino 1° ottobre all'*Havas*:

Parecchie corrispondenze assicurano che dei dissensi sono insorti tra il signor de Bismark e i suoi colleghi, e che degli intrighi sono stati orditi contro il signor de Bismarck. La *Kreuzzeitung* afferma che queste asserzioni sono prive di fondamento, e lo stesso deve dirsi delle congetture che si son fatte relativamente al viaggio del principe reale a Vienna, e delle voci d'un avvicinamento tra la Prussia e l'Austria.

Il ministro dell'interno è partito oggi per Varzin.

CONFEDERAZIONE GERMANICA DEL NORD.

La Dieta sassone fu aperta il 30 settembre a Dresda da S. M. il re.

Dato il benvenuto all'assemblea degli Stati nella sua nuova composizione fondata sulle leggi del 3 dicembre 1868, il re proseguì come appresso:

« Io tenni sempre ferma la convinzione che è debito del governo di accordare la dovuta considerazione alla rappresentanza costituzionale del popolo; io mi lascierò guidare da questo punto di veduta anche in faccia alla nuova assemblea popolare emanata da più ampie sfere del popolo, e spero ch'essa mi seconderà fiduciosamente. Allora riuscirà di sciogliere il problema comune per il bene della patria. »

Il discorso fa rilevare il felice esito del raccolto di quest'anno e il rassodamento della fiducia nel commercio, grazie alla continuazione delle condizioni pacifiche; ondechè si può sperare che queste condizioni assumano di nuovo un aspetto durevolmente favorevole.

Si accenna poi che l'esistenza della dinastia fu assicurata mercè la nascita d'un secondo nipote, e si ricorda l'infortunio avvenuto a Plauen, le cui conseguenze furono alleviate mercè la manifestazione d'un operoso sentimento di beneficenza non solo dove si parla tedesco, ma anche fra popoli stranieri.

« Dopo l'ultima Dieta, prosegue il re, furono introdotte parecchie leggi importanti, e specialmente ampie leggi giudiziarie, con cui vennero attivate le istituzioni degli scabini e dei tribunali de' giurati. Quantunque non si possa in questo momento giudicare esattamente de' loro risultati, pur si deve riconoscere che ambe le istituzioni si acquistano in alto grado la fiducia del popolo, e che la cooperazione di coloro che vi sono interessati è coscienziosa e pronta. — Il nuovo regolamento ecclesiastico ha corrisposto alle aspettative che se n'erano formate.

« Questa volta non verranno presentati progetti della stessa importanza, tanto più che per regolare legalmente gli oggetti spettanti ai singoli Stati, bisogna aspettare i risultati dei relativi lavori della legislazione federale. Tuttavia fra i disegni di legge da presentarsi ve n'hanno alcuni relativi alla revisione della vigente legislazione sulla stampa ed alla modificazione delle disposizioni legali sulle scuole popolari e sul diritto d'associazione. Per semplificare l'andamento degli affari, verrà introdotta una diminuzione delle istanze nelle controversie amministrative. Per agevolare la discussione del bilancio dello Stato, verrà fatta questa volta una severa separazione fra le spese correnti, da coprirsi mediante le entrate ordinarie, e quelle che creano un valore durevole e quindi sono da coprirsi con altri mezzi. Riguardo alle prime, si può annunziare il fatto consolante che non verranno imposte nuove tasse ai contribuenti.

« Fu istituita la Commissione per modificare il sistema delle imposte dirette, e i suoi lavori verranno presentati col parere della Commissione e coll'opinione del Governo.

« La Sassonia continua a ricevere attestati di stima e di benevolenza dai Governi esteri e gode una posizione rispettata anche nella Confederazione della Germania settentrionale. Fin dapprincipio io fui decisamente intento a promuovere ed appoggiare la fondazione della Confederazione sulla base dello statuto federale; lo non esitai pure ad assumere persino l'iniziativa d'una istituzione importante che sta nell'interesse generale della Confederazione, ma influirò anche in appresso come per lo passato affinchè venga serbato il confine che la costituzione federale stabilisce fra i diritti della Confederazione e quelli dei singoli Stati, e non sia oltrepassata quella linea, oltre la quale non rimarrebbero ai singoli Stati nè influenza, nè autorià bastanti per agire efficacemente quali membri vivi e vigorosi della Confederazione, e in pari tempo per regolare gli affari propri secondo il loro bisogno. Io spero fiduciosamente che questo mio contegno non rimarrà senza successo, giacchè so di essere pienamente d'accordo a tale proposito colle vedute e colle intenzioni dei miei eccelsi confederati. »

— I fogli di Dresda del 1° ottobre recano:

Oggi le due Camere tennero sedute pubbliche. Il presidente della prima Camera disse nel suo discorso: « Noi vogliamo vivere in pace coi nostri vicini, ma nella nostra casa vogliamo essere padroni ed indipendenti. La soglia della nostra casa è il confine del nostro diritto, è il nostro: fin qui e non più oltre. »

Nella costituzione dei Comitati furono eletti tutti i candidati del partito liberale.

Da nessuna parte fu proposto un indirizzo di risposta al discorso del trono.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si legge nei giornali austriaci:

Il 30 settembre fu aperta a Praga la sessione della Dieta provinciale. Il supremo maresciallo principe Auersperg salutò i deputati in tedesco e in czeco, accennò ai progetti che verranno presentati, pregò che gli si accordi fiducia, e finì con un triplice evviva a S. M., alla patria e ad un'Austria forte e vigorosa, al quale l'Assemblea fece eco entusiasticamente. In pari tempo la banda musicale civica suonava l'inno dell'Impero davanti al palazzo dietale. Il tenente maresciallo Koller manifestò in nome del Governo la speranza che un'azione concorde promuoverà la soddisfacente soluzione degl'importantissimi problemi, salutò la Dieta ed espresse la fiducia che i lavori della medesima avranno felice risultamento, e dopo aver enumerato molte proposte di legge del Governo raccomandò di trattarle con sollecitudine. Il supremo maresciallo fece constare che la Dieta era in numero legale. (I dichiaranti non erano presenti) Furono respinte parecchie domande di congedo. Il ministro Herbst promise di venire per il 4 ottobre; il ministro Hasner giustificò la sua assenza, adducendo dover assistere all'apertura dell'Università d'Innsbruck.

A Brünn la sessione fu aperta dal capitano provinciale conte Dubsky. Il luogotenente accentuò in mezzo agli applausi, che l'attenersi fermamente alla Costituzione è la via più sicura per soddisfare i pubblici interessi e bisogni. Assisteva alla seduta il ministro Giskra. Tutto il partito slavo era assente.

— Il conte Beust e il presidente del ministero conte Taaffe partirono da Vienna alla volta di Praga affine di prender parte alle discussioni della Dieta provinciale boema, di cui sono membri. Così pure il ministro dell'interno dottor Giskra partì per lo stesso motivo alla volta di Brünn.

— Fu incamminata una procedura penale contro il rappresentante degli operai di Wiener-Neustadt al Congresso di Basilea sig. Neumayr, per un discorso da lui colà tenuto contro l'Austria e il Governo austriaco. Egli non trovasi ora sul territorio austriaco.

— La *Neue Freie Presse* smentisce il telegramma sul rinvenimento dello scheletro di un gesuita probabilmente morto di tortura, avvertendo che fu rinvenuta soltanto una cassa contenente ossa di uomini, di animali e sassi, che si presumono colà raccolte dopo l'escavo di qualche fossa quando furono soppressi i Gesuiti.

BAVIERA

Si scrive per telegrafo da Monaco 1° ottobre:

Sebbene anche nel quinto scrutinio per l'elezione del presidente vi fosse stata parità di voti, il Governo non ha ancora preso la decisione di sciogliere la Camera. Domani la Camera procederà ad un sesto scrutinio.

SPAGNA

Leggesi nell'*Imparcial* di Madrid in data del 29 scorso:

Comunichiamo ai nostri lettori i risultati delle tre conferenze tenute ieri nelle sale del Congresso dai deputati della maggioranza, unionisti, progressisti e democratici, per discutere la candidatura monarchica che secondo l'opinione del governo offre migliori garanzie per la Spagna.

La conferenza dei deputati del partito unionista, che fu la prima, discusse la candidatura del duca di Genova. I pareri si trovarono divisi, ma tutti convennero in ciò che si debba dare appoggio a quel che deciderà la maggioranza della Camera.

A questa riunione non intervenne il generale Prim.

Quella tenuta dai deputati progressisti cominciò con un notevole discorso del signor presidente del Consiglio dei ministri, il quale con somma eloquenza espose il vero stato del paese sotto il riguardo economico e politico, rilevando la necessità di chiudere il periodo rivoluzionario. Enumerò poi, con gran tatto politico, le circostanze che raccomandano la candidatura del duca di Genova come la più accettabile e simpatica agli Spagnuoli, appartenendo questo principe ad una delle dinastie più liberali d'Europa e regnante in un paese al popolo del quale ci uniscono vincoli fraterni.

Parlando poi dell'obbiezione fatta generalmente a questa candidatura, che cioè essa darebbe origine a una reggenza, il generale Prim osservò essere sperabile che una tale combinazione riesca nullameno utile al paese, stantechè durante questo breve periodo il duca di Genova potrebbe dedicarsi con maggior agio allo studio delle condizioni e delle persone politiche della Spagna.

Tutte le dichiarazioni fatte dal generale Prim ottenero la piena approvazione dei deputati progressisti presenti. Fu poi nominata una Commissione per mettersi d'accordo cogli unionisti e coi democratici: a questo punto il generale Contreras dichiarò che, non essendo disposto a dare il suo voto ad alcun candidato straniero, si ritirava, come avvenne infatti.

Il presidente del Consiglio assistette pure alla Conferenza dei democratici, ripetendo i ragionamenti che aveva fatto in quella dei progressisti. Dopo breve discussione la candidatura fu

posta ai voti e ne ebbe ventiquattro favorevoli sopra ventisei deputati presenti.

Oggi i deputati unionisti terranno una seconda Conferenza.

— Si scrive per telegrafo da Madrid 30 settembre:

Peco, già brigadiere carlista e capo d'una banda repubblicana, ha sorpreso e fatto prigionieri a Bejar, il prefetto di Salamanca, il maire di Bejar ed un consigliere municipale. Tutti e tre sono stati liberati dai volontarii della libertà, che hanno arrestato Peco ed i suoi complici.

Le tre Commissioni nominate dai deputati unionisti e progressisti hanno deciso di aggiornare fino al 3 ottobre l'esame della quistione relativa alla scelta d'un monarca.

— Un dispaccio del 1° ottobre reca:

Le ultime notizie dall'Andalusia annunziano che l'ordine non è stato turbato in quella provincia. Madrid ha la sua fisionomia ordinaria. Non è stata fatta nessuna dimostrazione.

Nelle vicinanze di Barcellona molti insorti fanno la loro sommissione.

Domani sera avrà luogo la riunione dei deputati della maggioranza delle Cortes.

RUSSIA

Notizie da Pietroburgo annunziano che S. M. l'imperatrice, se lo stato di salute glielo concedesse, partirebbe in novembre per l'Italia onde passar quivi l'inverno. L'imperatore ritornando a Pietroburgo si recherà per un giorno a Kiew.

IL CONGRESSO MEDICO
A MONTECATINI.

S. E. il Ministro dell'Interno, accompagnato dagli onorevoli commendatori Finali, segretario generale del Ministero delle Finanze, e Scibona, capo della divisione di sanità al Ministero dell'Interno, aderendo al cortese invito dei signori Damiani e Cesana, concessionari delle Terme di Montecatini, si recò ieri in quella località per assistere alla festa ivi organizzata dai sullodati concessionari in onore dei membri del Congresso medico internazionale. Il Ministro e gli alti funzionari che lo accompagnavano presero posto nello stesso treno speciale che trasportava i membri del Congresso, e buon numero di rappresentanti della stampa.

Montecatini era parata a festa. La banda musicale del luogo e quelle di Borgo a Buggiano e di Monsummano, assieme ad una folla di gente venuta da tutte le vicinanze, concorrevano a dare un aspetto più gaio e più ridente che mai a quel giardino che sono Montecatini e le sue adiacenze.

A un'ora e un quarto dopo il mezzogiorno il convoglio giunse alla stazione di Montecatini aspettato dal signor prefetto di Lucca, dalle autorità locali e dal signor Damiani, i quali ricevettero con ogni cortesia S. E. il Ministro e tutta la numerosa comitiva arrivata con lui e che sommava a più di duecento persone.

Mai più programma di festa venne eseguito con così grande esattezza come quello che era stato fissato per questa circostanza.

Dalla stazione, colla musica in testa, gli arrivati vennero condotti al Tettuccio dove si udì da molti scienziati nostrani e forestieri lodare grandemente le qualità e l'abbondanza delle acque, la proprietà, l'ampiezza e l'amenità dell'Istituto. Il comm. Fedeli, direttore delle Terme, pronunziò un breve discorso di circostanza che venne applaudito.

Poscia si passò a visitare le altre fonti e gli altri edifizi aderenti a quello principale; quindi la comitiva si pose a tavola.

Le mense erano imbandite con gusto inappuntabile, ed il servizio riuscì con una esattezza tanto più ammirabile se si pensa che l'impossibilità di avere un unico salone capace di così gran numero di invitati, aveva costretti i signori Cesana e Damiani a far disporre le tavole in diverse stanze aderenti alla sala principale del Casino.

La cordialità che regnò durante il pranzo riuscì pari all'abbondanza ed alla squisitezza dei cibi e dei vini ed all'ordine con cui procedette il servizio.

Al levare delle mense varii brindisi furono detti e scambiati fra le principali personalità che assistevano alla festa. Fra tutti, furono applauditissimi quelli del Ministro dell'Interno, del commendatore Finali, del professore Demaria, del prof. Barellai, dei signori Borgiotti, Giacomelli, de'Lazzarewitch ed altri fatti da forestieri e da nazionali in nome proprio e dei colleghi.

Dopo pranzo S. E. il Ministro e la maggior parte degli invitati profittarono delle numerose carrozze messe a loro disposizione e si recarono a Montecatini-alto per godere degli splendidi panorami che si offrono all'occhio da quella località. Taluni preferirono rimanere in paese e godere di quell'altro spettacolo di schietta allegria che spirava dai volti di tutta la folla ed assistere ai divertimenti popolari della cuccagna e della tombola che ebbero luogo fra i concenti delle musiche in modo regolarissimo e senza il minimo inconveniente.

Alle 7 il viale che dal Tettuccio conduce in linea retta alla chiesa di Montecatini disotto e tutte le case erano illuminate senza risparmio. Ed illuminato era anche tutto Montecatini-alto dalla parte che guardava il sito della festa producendo effetto fantastico straordinario come di una miriade di fiaccole sospese nell'aria.

Alle 7 1[2 vennero accesi fuochi d'artifizio così ben riusciti da meritare gli elogi universali al pirotecnico. S. E. il Ministro assisteva anche egli a questo spettacolo da un balcone del casino prospiciente sulla piazza della Chiesa.

In perfetta conformità col programma, alle 8 la numerosa comitiva volse alla stazione per un viale sfarzosamente illuminato a fuochi di Bengala. Alle 8 e minuti si partiva da Montecatini e alle 9 e un quarto si era di ritorno a Firenze.

Il modo come seguì tutta la festa di ieri e gli elogi che da ognuno se ne fecero tolgono di dubbio queste due circostanze: che se la memoria della festa durerà moltissimo tempo, quella della cortesia squisita e delle premure e delle gentilezze di cui sono stati prodighi i concessionari dei Bagni non sarà dimenticata mai. Sotto così distinti auspici, questa era l'opinione che tutti manifestavano ieri a sera, è impossibile che i Bagni di Montecatini non riconquistino la fama ed il lustro che ebbero altravolta e dal quale erano immeritevolmente caduti.

NOTIZIE VARIE

Sull'arrivo di S. M. l'imperatrice Eugenia a Venezia così scrive la *Gazzetta di Venezia* in data del 2:

La notte scorsa, alle ore tre, com'era stato annunziato, arrivò con un treno speciale S. M. l'Imperatrice dei Francesi, accompagnata da numeroso seguito, ma nel più stretto incognito. Appunto per rispettare l'incognito, alla stazione della ferrovia non v'era alcun apparato, e nessun'autorità erasi colà recata a complimentarla all'atto del suo arrivo in Venezia. Lo stesso sindaco principe Giovanelli, con taluno degli assessori, era frammisto alla folla fuori della stazione, come qualunque altro misero mortale. Infatti ad onta della tarda ora, molte centinaia di persone, ed oltre un centinaio di gondole s'erano raccolte innanzi alla stazione, ma l'incognito fu completamente osservato.

A ricevere l'Imperatrice si trovavano il comandante dell'*Aigle* ed il console francese, barone de Burgrave. Uscita dalla stazione, l'Imperatrice, quantunque tanto la R. marina, quanto la Corte avessero colà inviate le loro imbarcazioni e gondole, montò in una imbarcazione dell'*Aigle*, che, trascinata da una piccola vaporiera, rapidamente percorse il Canal Grande, lasciandosi addietro di un bel tratto le gondole, che speravano di far corteo fino al piroscafo.

In pochi minuti l'imbarcazione giunse innanzi alla Piazzetta straordinariamente illuminata e che offriva dalla laguna un magnifico spettacolo, specialmente pel contrasto della luce bengalica accesa su alcune barche lungo tutta la Riva degli Schiavoni e la nebbia che fitta fitta si avanzava dal mare, minacciando di tutto avvolgere nelle dense sue spire. Ci dicono infatti che anche l'Imperatrice, salita sul ponte dell'*Aigle*, a contemplare il quadro fantastico, si sia espressa con parole di viva ammirazione.

Quest'oggi dopo le ore quattro pom., S. M. l'Imperatrice fece una gita sul Canal Grande, e questa sera andrà a mirare lo spettacolo della Piazza di San Marco illuminata, dalla loggia del Palazzo Reale.

Ieri ed oggi sono qui arrivate molte notabilità italiane e francesi.

— Togliamo dalla stessa gazzetta del 3 le seguenti notizie:

Ieri sera, poco prima della mezzanotte, arrivava S. M. il Re, accompagnato dal Presidente dei Ministri, generale Menabrea e dai Ministri Riboty, Minghetti e Mordini. Alla stazione lo attendevano le principali autorità, le quali ebbero l'onore di essere da lui ricevute al suo arrivo nel Palazzo Reale.

Appena ch'egli giunse nel Palazzo, quando già si cominciava a spegnere l'illuminazione straordinaria della Piazza, tutta la gente che numerosa colà si trovava, volle che fossero riaccesi i lumi spenti, e poi proruppe in tali fragorosi ed entusiastici applausi al Re, ch'egli dovette per ben tre volte presentarsi al balcone a salutare la folla. Al seguito di S. M. si trovano il generale de Sonnaz, il conte di Castellengo, il marchese Spinola, il conte di Castiglione e parecchi ufficiali d'ordinanza.

Quest'oggi poi ad un'ora pom., accompagnato dai Ministri e dal suo seguito, S. M. recavasi a complimentare l'Imperatrice a bordo dell'*yacht* imperiale. S. M. l'Imperatrice gli venne incontro fino alla sommità della scala, ed il Re s'intrattenne con essa per un'ora intiera.

Indi, alle ore 3 pom., S. M. il Re ripartiva con un treno speciale alla volta di Torino.

Domani mattina arriva anche S. A. il Principe Umberto, e si aspettano nei prossimi giorni il principe ereditario di Prussia, ed il re del Virtemberg.

Ieri, come avevamo annunciato, poco dopo le quattro, l'Imperatrice accompagnata dal principe Gioachino Murat, e dal suo seguito, percorse in quattro gondole di Corte, tutto il Canalazzo, indi girata la stazione marittima ritornò pel Canale della Giudecca fino alla Piazzetta di S. Marco, dove smontò e fece a piedi il giro della Piazza, salutando colla massima gentilezza, e con lieto aspetto, il pubblico che si accalcava sul suo passaggio, dandole continue prove di riverenza. Dopo avere salito il Ponte della Paglia, e di là osservato il Ponte dei Sospiri, l'Imperatrice ritornava sull'*Aigle*. Alla sera poi veniva nel Palazzo Reale, ov'era ricevuta dal conte governatore di palazzo, e dall'altro personale di Corte, e dalle finestre osservava il sempre magnifico spettacolo della Piazza di S. Marco illuminata.

Per alcune ore della sera tutta la Riva degli Schiavoni, la sbocco del Canal Grande, la chiesa della Salute, le Zattere, S. Giorgio e le isole circostanti erano qua e là illuminate colle luci bengaliche, sicchè tutto il vasto bacino, nel centro del quale trovavasi l'*yacht* imperiale, offriva un aspetto veramente incantevole.

Questa mattina poi l'Imperatrice poco dopo le ore nove recavasi ad udire in chiesa di S. Marco la messa celebrata da S. E il Patriarca, il quale ebbe poi l'onore d'essere ammesso al *déjeuner*. Alle una l'Imperatrice ricevette la visita di S. M. il Re, e alle due recavasi a vedere il Palazzo Ducale.

Questa sera havvi sul Canal Grande la serenata, che promette di riuscire veramente deliziosa, tanto è il numero de' forestieri qui accorsi dalle vicine città e da Stati stranieri.

Ecco il programma della serenata di questa sera:

1. Coro nell'opera *Ernani* del maestro Verdi.
2. Duetto nell'opera *Belisario* del maestro Donizetti — signori Alberto ed Achille De Bassini.
3. Coro *I pescatori* di Gabuzzi con a soli dei signori De Bassini.
4. Cavatina nell'opera la *Gemma di Vergy* del maestro Donizetti — signora Despuez.
5. Terzetto nell'opera i *Lombardi* del maestro Verdi — signora Rossetti e signori De Bassini.
6. Coro nell'opera *Pipelet* del maestro De Ferrari.
7. Aria nell'opera i *Lombardi* — signora Rossetti.
8. Romanza nell'opera i *Normanni a Parigi* del maestro Mercadante — signor Achille De Bassini.
9. Barcarola nell'opera *Marin Faliero* del maestro Donizetti — signor Alberto De Bassini.
10. Canzone spagnuola — signora Despuez.

Maestro direttore: signor Carlo Rossi. Maestro dei cori: signor Domenico Acerbi.

Le barche della musica moveranno dal Molo alle ore 7 1[2 pom.

— La *Gazzetta di Venezia* annunzia che il bastimento italiano *Ariele*, divorato dalle fiamme nella rada di Bordeaux, appartiene alla marina mercantile di Venezia, e ne era proprietario il signor Angelo Scarpa, detto Tomiolo.

— Si legge nella *Lombardia*:

S. M il Re, in occasione della festa commemorativa dell'Associazione generale di mutuo soccorso degli operai di Milano e Corpi Santi le mandò in dono lire 1000.

— La *Lombardia* ha il seguente telegramma da Lecco, 3 ottobre:

Esito splendidissimo *I Promessi Sposi*, malgrado la grave indisposizione del buffo — Chiamate innumerevoli al maestro, al poeta e agli artisti — Musica eccellente — Sublime l'atto terzo e quarto.

— Ieri era di ritorno a Milano da Parigi il signor architetto commendatore Giuseppe Mengoni, chiamato dalla nuova situazione in cui trovasi ora la importante questione della Piazza del Duomo felicemente sciolta dalla nostra Giunta. (*Idem*)

— Ieri, 3, si è aperta a Bologna l'esposizione agricola industriale di quella provincia.

La *Gazzetta dell'Emilia* dice che se l'esposizione non è assai ricca per la quantità dei prodotti, è però tale da dare una soddisfacentissima prova del progresso di molte importanti industrie della provincia bolognese e in principal modo dell'agricoltura.

— Sull'eruzione dell'Etna leggesi nel *Monitore* di Catania del 27:

Ieri sera scorgevansi da Catania le fiamme ad occhio nudo in due punti distinti, alla parte superiore ove sembra siasi formato il cratere, e alla parte inferiore, donde appariva il lembo dell'estremità del rivo di fuoco.

Sino al mezzodì del giorno d'oggi, 27, il prefetto non aveva ricevuto ulteriori comunicazioni; ciò che accenna o lo spegnersi dell'eruzione, o l'assenza di pericoli o danni.

— Abbiamo per telegrafo da Ancona, 3 ottobre:

Questa mattina è stata aperta l'esposizione agricola e industriale della provincia di Ancona. Il presidente del Comitato ha letto un breve ed applaudito discorso, invitando il prefetto, quale rappresentante del Governo ad aprirla. Il prefetto, accettato l'invito, ne ha fatto l'apertura con breve discorso analogo alla circostanza. L'Esposizione va altamente lodata per copia ed eccellenza di oggetti esposti e per bella ed acconcia disposizione — Grandissimo concorso di cittadini; intervento delle autorità civili e militari.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 2:

Ieri sera rappresentavasi al Teatro Nazionale l'operetta buffa *Il Maestro del Villaggio* con musica di Cimarosa e varii altri pezzi moderni alla medesima aggiunti. Erano gli allievi del maestro cav. Michele Novaro, fondatore della Scuola Popolare di canto: fanciulli e fanciulle dai nove ai quattordici anni che disimpegnarono molto bene la parte loro e riscossero continui applausi. Fu chiesta la replica di varii pezzi, come il brindisi e il duetto fra il maestro del villaggio e Nannetta. Le parti principali furono rappresentate con brio e disinvoltura, anche in alcuni pezzi musicali per se stessi difficili; quanto alle masse corali non si potrebbe desiderare di meglio. Il maestro Novaro che con sì buon esito consacra studio ed ingegno all'insegnamento del canto fu chiamato ripetutamente al proscenio. — Questa sera avrà luogo la seconda rappresentazione. Altre due operette terranno dietro al *Maestro del Villaggio* e sono: *I Due Ciabattini* e *L'arrivo dello Zio*.

— Nella grande aula del Palazzo Civico di Genova, che assieme alla sala della Pinacoteca ed a quella di Cristoforo Colombo furono dal Municipio destinate alle conversazioni dei delegati delle Camere di commercio del Regno, fu opportunamente esposto il progetto delle due grandi cornici destinate ad adornamento dei due magnifici mosaici ivi collocati provvisoriamente, rappresentanti Colombo e Marco Polo, donati dal municipio di Venezia al genovese municipio in attestato di fratellanza fra le due antiche regine del mare. La Giunta municipale all'intento di allogare in modo degno i preziosi doni incaricava il consigliere G. B. Cevasco affinchè come artista proponesse un partito che adeguasse lo scopo. Associatosi egli nell'impresa l'architetto civico presentava alla Giunta il progetto che si vede nell'aula suddetta consistente in una cornice di forme elegantissime da eseguirsi ad intarsio. Questo sarà in avorio in campo d'ebano, aiutato di graffito e di niello. Al dissopra di ciascuna cornice figura uno stemma, cioè il genovese in quella che adornerà l'effigie del Colombo, e il veneziano nell'altra del Marco Polo; gli stemmi saranno dorati per armonizzarli col fondo aurato dei mosaici. Il progetto piacque alla Giunta che l'approvava senza modificazioni, e affidava l'esecuzione delle due cornici all'intarsiatore Gaulio, e degli stemmi all'ornatista Dafieno, artefici entrambi abilissimi nella rispettiva professione. Laonde si può esser certi che i due preziosissimi mosaici avranno una condegna decorazione che attesterà l'alto pregio in cui sotto doppio rapporto sono tenuti dal municipio di Genova. (*Corr. Merc.*)

— I giornali parigini del 30 scorso recano i ragguagli intorno all'incendio dell'Ippodromo, avvenuto la notte del 29 al 30. Le fiamme divamparono verso le undici raggiungendo in poco tempo incredibile altezza. Alcuni minuti bastarono per mettere il fuoco a tutto il recinto di tavole. Alcuni scudieri e palafrenieri che si trovavano nei caffè vicini, si occuparono tosto a salvar i cavalli, e per la maggior parte vi si riuscì. Ben tosto le fiamme investono le quinte, e tutti i pali di sostegno; l'incendio estendesi sino agli alberi del viale Bugeaud, dei quali alcuni cominciano a prender fuoco.

Fortunatamente per questa parte il vento caccia le fiamme sul viale Malakoff, ove per altro trovano un nuovo alimento. Sono poco più delle 11, quando i magazzini della casa Godillot vengono alla loro volta investiti dal fuoco. È facile comprendere quali alimenti vi incontrasse il flagello. I vasti magazzini sono ripieni di oggetti di decorazione, di tele incatramate, di panchette e di orifiamme.

L'incendio prende immense proporzioni; da tutte le parti giungono soccorsi di pompieri e soldati. Le guardie della città stentano a contenere la folla.

Dalla casa Godillot, di cui non restano che pezzi di muro, il fuoco ha raggiunto la casa di un ristoratore e la distrugge in pochi minuti.

Dalla parte della via de la Pompe, le case vengono lambite dalle fiamme; un ammasso di baracche, contenenti spacci di vino, fotografie e altri stabilimenti poco importanti, viene distrutto. Ma i pompieri coraggiosamente contendono il terreno alle fiamme, e cominciano a domarle; e dopo due ore sono sicuri di circoscriverle.

Si ebbero a notare atti di coraggio e di abnegazione; finora, dice il *Gaulois*, non sono da deplorare altre disgrazie, all'infuori del danno. Un uomo colto dalla caduta di un muro fu salvato da un coraggioso pompiere. Verso il tocco e mezzo, un altro muro è rovinato ed ha ferito alcune persone, che vengono trasportate parte in vetture, parte in barelle.

Alle 2, le poche goccie di acqua che non aveano cessato di cadere nella sera, si cambiano in vera pioggia, che aiuta a terminar l'opera cominciata; nondimeno le fiamme divampano ancora.

Verso le 11 1[2 si era prodotto un panico, sapendosi che l'Ippodromo contiene un magazzino di polvere. Si gridava già che tutto stava per saltare, se non che dovendo l'Ippodromo chiudere giovedì, non aveva più quelle terribili provvisioni.

Tutto il materiale è perduto; ma la cassa forte è stata salvata. Tutto era assicurato.

Per uno strano contrasto di circostanze, l'affisso dell'Ippodromo, che non potè esser modificato nella notte, annunziava per giovedì nella composizione del suo programma: *Le Meraviglie*.

Si può dire infatti, conclude il *Gaulois*, che l'incendio dell'Ippodromo è uno dei più meravigliosi spettacoli che siansi potuti vedere, e presentava questa consolante particolarità, che non si ha, almen per ora, da registrare nessun morto.

DIARIO

Il 30 di settembre venne inaugurata la nuova sessione delle Camere sassoni. Il re Giovanni nel suo discorso dichiarò essere ottime le relazioni del suo governo cogli altri Stati ed annunziò la presentazione di vari progetti di legge.

Dispacci telegrafici da Kiew 30 settembre annunziano che l'imperatore di Russia si tratterrà a Livadia fino al 18 ottobre. S. M. sarà di ritorno a Pietroburgo il 22 ottobre.

Fra il console generale svizzero in Madrid ed il Ministro spagnuolo degli affari esteri è stata firmata il 27 aprile una dichiarazione per la quale la Svizzera e la Spagna si assicurano reciprocamente un trattamento pari a quello delle più favorite nazioni circa alle relazioni commerciali. Il Consiglio federale svizzero ha deciso di sottoporre questa dichiarazione all'Assemblea federale raccomandandone la accettazione. I giornali svizzeri presumono che anche le Cortes spagnuole la ratificheranno.

Il principe Carlo di Rumenia è giunto a Brusselle il 1° di questo mese e vi è stato ricevuto da suo cognato il conte di Fiandra. Il re Leopoldo gli ha fatto consegnare il gran cordone dell'Ordine che si intitola dal suo nome.

Non potendo presentare in persona i suoi omaggi alla regina d'Inghilterra che si trova nella Scozia dove non riceve visite, il principe Carlo ha inviato da Brusselle a Londra il suo ministro, signor Doerssco con una lettera autografa per la regina. Il signor Doerssco ha inoltre l'incarico di esprimere al governo inglese i sentimenti di affetto e di gratitudine del popolo dei Principati Uniti per questa potenza garante.

Abbiamo già annunziato che la riconvocazione del Parlamento di Danimarca è fissata per oggi 4 ottobre. Questa riunione per altro non sarà che di pura forma. Le Camere danesi saranno prorogate oggi stesso onde lasciar tempo ai nuovi ministri di studiare i progetti di legge preparati dai loro antecessori.

Ci scrivono da Venezia:

Ieri Sua Maestà il Re si recò al tocco a bordo dell'*Aigle* accompagnato dai Ministri Menabrea, Minghetti, Mordini, Riboty, e dai funzionari della sua Casa militare. La visita durò oltre un'ora. Il Re presentò all'Imperatrice i personaggi del suo seguito, e l'Imperatrice introdusse a Sua Maestà, S. A. il principe Murat e le altre persone che la accompagnavano.

Alle 2 1[2 S. M. prese congedo dall'Imperatrice salutato dagli *urrah* dell'equipaggio francese. Acclamato con entusiasmo dalla popolazione si recò direttamente alla stazione della ferrovia, donde partì per Torino.

Nella sera ebbe luogo sul Canal Grande una serenata in onore della Imperatrice. Numerosissime gondole attorniavano il *yacht* imperiale, mentre su tante barche sfarzosamente addobbate ed illuminate stavano cori cantanti e bande musicali. Dopo il primo pezzo, l'Imperatrice discese in una gondola reale, che, confusa tra la moltitudine infinita delle altre, fu seguita dalla serenata lungo il Canal Grande fino al Ponte di Rialto. La festa si protrasse oltre la mezzanotte, S. M. l'Imperatrice essendosi compiaciuta di rimanere fino al suo termine.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 3.

Questa mattina l'Imperatrice ha assistito nella cattedrale di San Marco alla messa celebrata dal cardinale che in seguito si recò a bordo dell'*Aigle*.

S. M. il Re al tocco e 3[4 fece visita all'Imperatrice, la quale in seguito discese a visitare il palazzo Ducale.

Il Re partirà per Torino alle ore 3.

Questa sera vi sarà una serenata sul Canal Grande.

Vienna, 3.

La *Presse* annunzia, secondo notizie di Parigi, che l'Imperatore dei Francesi ha intenzione d'aprire il Corpo legislativo con un manifesto, nel quale egli proclamerebbe che le potenze avrebbero riuscito ad intendersi circa il disarmo generale e simultaneo.

La *Nuova Stampa libera* assicura che l'Imperatrice dei Francesi resterà 10 giorni a Venezia per aspettare il 10 corrente il Principe reale di Prussia.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 3 ottobre 1869, ore 1 pom.

La pioggia è caduta in parecchie stazioni del settentrione e della Penisola. Il barometro seguita a scendere lentamente, e i venti sono di nord-ovest; il Mediterraneo è mosso.

Continuerà il tempo variabile e piovoso in qualche stazione del centro e del nord.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 3 ottobre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 758,0	mm 758,3
Termometro centigrado	21,0	24,0	18,0
Umidità relativa	60,0	52,0	65,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	SO debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 25,5
Temperatura minima . . . . + 16,0

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica di Dondini e Soci rappresenta: *Il figlioccio di Pampignac.*

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Le mari à la campagne.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Pedrotti: *Tutti in maschera* — Ballo: *L'ultimo degl'Incas.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 4 ottobre 1869*)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 ottob. 1869		55 70	55 65	55 70	55 65	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	id.		35 55	35 35	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	id.		»	»	»	»	»	»	79 75
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			84	83 50	81 1/2	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	647	645	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	448
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	1720	1700	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									»
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	»	»	301	300	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette . . . . . . »	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	169
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	438
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	56 50
3 0[0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	80 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	195
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 15	26 10
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 70	104 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 85	20 83
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 p. 0[0: 55 62 1/2 - 65 - 67 1/2 fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

SOCIETÀ

DELLA STRADA FERRATA CENTRALE TOSCANA

OGGI

SOCIETA'

DELLE STRADE FERRATE ROMANE

In coerenza all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del di 6 settembre p. p., n. 243, alle ore 12 meridiane del dì 30 medesimo nel palazzo della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme, e presente un Commissario governativo, come apparisce dal processo verbale redatto dal pubblico notaro ser Pellegrino Niccoli, l'estrazione a sorte delle seguenti Cartelle di obbligazioni della già Centrale-Toscana ed Asciano-Grosseto, da rimborsarsi con premio ai termini della tavola di ammortizzazione annessa al regio decreto del dì 4 gennaio 1863.

Cartelle di Obbligazioni serie A — N. 7.

295 2514 2635 6046 6860 9590 11315

Cartelle di Obbligazioni serie B — N. 20.

6296 7096 7132 8316 8534 12853 13119 13203 14382
19137 19541 19687 22432 27817 28696 30802 31703 32071
32075 33928

Cartelle di obbligazioni serie C — N. 22.

3572 4033 6205 12160 12558 13008 13149 15249 16047
18446 19250 23827 24150 24359 24764 25581 25812 26262
28007 28855 32012 32865

I portatori delle obbligazioni estratte sono invitati a presentare, a partire dal 2 gennaio 1870, alle Tesorerie provinciali di Firenze, Torino, Genova, Milano, Livorno e Siena, i titoli loro corredati di tutti i cuponi non scaduti incominciando da quello 1° luglio 1870, onde ottenere il rimborso dei medesimi in lire 700 ciascuno fra capitale e premio.

Nota delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni non ancora ritirate da questa Direzione Generale.

Serie A.

1564 2032 2323 2639 3428 4064 4803
5836 8847 10557 10695 11163 11272

Serie B.

4035 9633 12201 14195 15116 0705
22283 26158 27328

Serie C.

3024 3706 6574 8431 8561 8844 13356 15857
15951 16587 17885 20516 21195 25521 26586 27119
30619 35521

Firenze, 2 ottobre 1869.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

2752

SOCIETÀ ANONIMA

DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 6 settembre p. p., n. 243, alle ore 12 meridiane del dì 30 medesimo nel palazzo della Direzione Generale delle Strade Ferrate suddette ebbe luogo pubblicamente, osservate le debite forme, come apparisce dal processo verbale redatto dal pubblico notaro, ser Pellegrino Niccoli, l'estrazione a sorte delle seguenti cartelle di Azioni e di Obbligazioni della già Società delle Strade Ferrate Livornesi, il capitale delle quali è rimborsabile il 2 gennaio 1870.

Cartelle di Azioni — N. 50.

1013 1366 1434 1732 7051 9387 13284 14088 15231 15360
24939 25972 26989 27281 32593 33083 34410 34520 35526 36336
38617 39149 42290 45571 45830 45915 46225 48806 49123 49450
53340 54097 54635 54954 55143 55362 59511 59980 60720 61721
62632 64404 65223 69733 71268 72951 72962 75794 77895 79682

Cartelle di Obbligazioni di Serie **A** — N. 54.

200 313 670 828 1585 3187 3553 3904 4614 4628
4734 4776 4851 4893 5072 5501 5845 5936 6279 6983
7584 7807 8097 8384 8762 8966 9008 9310 9671 9882
11232 11387 11817 12462 12673 13039 13752 13854 14421 14625
14800 15278 17028 17094 17798 17857 18207 18458 19090 19205
19361 19410 19546 19801

Cartelle di Obbligazioni di Serie **B** — N. 19.

223 480 1222 1644 2497 2828 2898 2949 3062 3326
3402 4149 4733 5418 5732 6334 6823 6890 6968

Cartelle di Obbligazioni di Serie **C** — N. 183.

1941 2282 2673 2791 3300 3612 8618 3891 4067 4271
4302 4422 4425 4794 6232 6724 7589 7658 7901 8380
9183 9495 9646 9684 9948 10112 10215 10278 11108 11703
12066 12409 12420 12755 13095 13140 13476 13873 14462 14577
14825 15890 15933 16496 18521 18657 19285 19440 19989 20028
20087 20316 20359 20873 21268 21825 22130 22401 22594 22944
23421 24061 24156 24788 24943 24996 26086 26124 26278 26445
26515 26838 26846 27366 28210 28274 28294 28430 28442 28573
28795 29030 29322 29700 30037 30050 30053 30098 30575 31328
31452 31843 32120 32587 32940 32988 33253 34065 36505 36544
36992 37011 37033 37507 37804 37887 38708 38781 38792 39960
41102 41179 41442 41841 42025 42721 43001 43285 43388 44151
44408 44509 45115 45493 45991 46081 46626 46729 47674 48112
49300 49914 49933 50341 52627 52648 52719 52916 53241 54065
54231 54301 54658 55027 55408 56565 56961 57541 57627 57733
57759 58014 58025 58125 58181 58753 58860 58872 60436 60462
60511 60890 61561 61820 63029 63111 63409 63664 63674 63946
64313 64323 65216 65239 65755 65771 66432 66795 66837 67012
68119 68567 69127

Cartelle di Obbligazioni di Serie **D** — N. 261.

185 1266 1590 2022 2601 2713 2860 2920 3258 3354
3398 3577 3611 4592 4847 5433 5532 5991 6002 6375
6813 7400 7760 9450 9635 9952 10380 10469 10712 11480
11763 11871 11894 12013 12159 12294 13223 14310 15167 15196
15308 16459 16496 17646 18037 18209 18380 18415 18598 19009
19045 19229 19238 19565 20134 20389 21459 21484 21488 21893
22205 22361 22837 24032 24414 24761 25262 25952 26685 27921
28194 28243 28666 29185 29276 29839 30038 30365 30896 31042
31324 32074 32511 32838 33016 33794 33876 33908 34955 34967
35091 36862 37109 37380 37674 37976 38313 38440 38479 38635
38715 38887 39188 39316 40020 40053 40113 40446 40861 42071
42712 42713 43550 43650 43692 43694 44011 44035 44115 44373
45109 45129 45662 45961 46741 46945 47443 47619 48185 48455
48565 48736 49351 49776 49832 51005 51148 51282 51379 51911
52006 52733 52948 53087 53100 53308 53374 53914 53940 54409
54973 55090 55165 55846 56950 57689 57773 57956 58530 59245
59263 59701 60516 60942 61333 61409 61914 62020 63712 64872
65469 65506 66038 66287 66493 66611 66984 67683 67758 67888
68036 68500 69086 69470 69509 69627 69850 69858 69880 69927
70379 71082 71875 71898 72677 72879 73334 73353 74004 75003
75529 75652 76664 76796 76979 77281 77339 77716 78420 78944
79699 80380 80908 81450 81588 81591 81991 82086 83337 84470
84911 85442 85457 86091 87097 87481 87608 87674 87676 87875
87881 87996 87998 88083 88404 89248 89345 89508 89523 89872
89915 89960 90028 90105 90587 92961 93265 93331 94511 95527
95557 95825 95946 96196 96521 97561 98239 99149 99223 99292
99421

Cartelle di Obbligazioni di Serie **D** — N. 340.

100409 100523 100647 100665 100679 101301 101306 101533 102560
102917 103896 104979 105172 107177 107331 107371 107401 108432
109192 109645 109734 109958 110422 110457 110877 111366 112144
112239 112408 112710 112760 113318 113362 113760 113980 114284
114533 114621 114797 115144 115197 115386 116020 116047 116171
116183 116254 116755 117178 117231 117425 118319 118793 119333
119598 119699 119838 121230 121645 121772 121809 122669 122886
123055 123313 124407 124667 124738 125374 125395 125851 126423
126746 127749 127878 127959 128202 128660 128874 129833 129938
130082 130158 130446 131048 131114 131429 131628 131792 132057
132187 132256 132586 133244 133520 134294 134880 135460 135716
136309 136658 136978 138071 138239 138528 139127 139594 139614
139827 139931 140600 141405 141877 142466 142714 143015 143041
143437 143496 143823 143914 144016 144946 145110 145705 147317
147847 147874 148328 148649 149087 149090 149182 149645 150244
150470 151310 151403 151750 153101 154008 154118 154517 154718
154812 155222 155279 156042 156576 156747 156971 157119 157973
158100 158106 158882 159313 159513 159780 160297 160435 160456
160513 160900 161251 162056 162936 163206 163745 163925 166411
166671 167118 167519 168137 168238 168266 168523 168561 168950
169300 169136 169802 169842 169855 170690 170858 171011 171405
171565 171582 171682 171985 172688 172764 173374 173586 173692
174243 174916 175024 175251 176282 176633 176860 177999 178202
178387 179369 179539 180075 180282 180400 181573 182070 182206
182616 182872 183323 183404 183600 183658 183699 184248 184428
184793 184894 184947 185049 185481 186335 186382 186574 187388
188439 188774 188906 189138 189343 189363 189664 189956 190126
190258 190396 190666 191105 191311 191330 191427 191830 192420
193383 193558 194143 194266 195682 195710 196137 196142 196342
196383 196696 196947 197325 197518 197935 198850 200208 200262
200291 201445 201994 202128 202240 202922 203926 205184 205701
205849 206415 206624 207211 208033 208283 208430 208640 209102
209932 210157 210375 211305 211718 212143 212531 213028 213193
213518 214807 215339 215385 215813 215891 215997 216194 216441
217043 217057 217638 217827 217985 218669 218829 218875 219221
219388 219632 219981 220411 220913 221096 221299 222440 222574
222900 223797 224695 224807 225023 225550 225716 226670 227359
227660 227732 228065 228812 228892 229407 229563

Le sopradescritte cartelle continueranno ad essere fruttifere per tutto l'anno 1869, ed il rimborso delle medesime avrà luogo a cominciare dal 2 gennaio 1870, mediante la restituzione delle cartelle medesime corredate di tutti i cuponi non scaduti, incominciando da quello 30 giugno 1870 per le Azioni e 1° luglio 1870 per le Obbligazioni.

Nota delle Cartelle comprese nelle precedenti estrazioni non ancora presentate pel rimborso a questa Direzione Generale.

AZIONI.

2218 15272 15840 22190 38658 41675 57101 60208 62306 62722

Obbligazioni di Serie **A**.

3670 7173 11027 20579.

Obbligazioni di Serie **B**.

664 3335.

Obbligazioni di Serie **C**.

224 366 475 526 1151 2168 4290 5121 5877 6030
6455 6723 7180 7414 7590 9033 9269 9281 9660 9762
10540 12497 12876 13178 14718 14736 19387 19490 19648 22537
22778 22910 23666 23986 39377 43571 44009 44439 47501 48228
50082 50177 50411 50654 51394 51560 51846 56704 57261 57411
57720 60423 64292 65562 66833 66956 67427 67676 68071 69479
69640.

Obbligazioni di Serie **D**.

6 498 986 1124 2134 3912 6424 6840 6927 6933
7832 8145 8679 9080 10052 11416 11915 11922 12365 12707
12976 13075 14686 15046 15054 15220 18702 18766 21444 21747
23051 24388 25701 27013 28011 28636 30520 31010 33346 33889
34841 34988 35175 35732 35979 36006 36154 36985 37590 38598
39103 39506 39868 40560 40813 40929 41130 41416 42661 42849
43168 44316 45988 46978 48169 50470 50675 51089 51230 51539
51653 53033 56758 56785 56891 57303 57930 58132 59921 59922
60534 63595 63696 63720 64450 66056 66151 67718 68038 69804
69832 71700 71822 71865 72429 73195 73319 73587 73768 73882
74246 74269 74599 76934 76970 77542 78007 78085 78363 78386
79266 79441 79496 80091 81580 81966 84059 84818 87251 89181
89710 89726 90485 90883 90893 92390 94078 94131 98740.

Obbligazioni di Serie **D**.

101154 108637 112063 113070 113118 113974 114305 115914 119388
120916 120963 121017 122866 123205 125793 126042 126138 128808
128860 131039 131058 131603 135511 137763 137805 138262 138310
138876 139010 141790 141845 141939 143338 143644 145856 146186
146790 147623 148090 149106 152026 152206 152217 155705 156479
161802 162238 162280 162799 162904 163117 163390 165802 165804
165860 167059 167518 167771 168016 170004 170260 170603 170802
172729 175335 175589 176390 178616 179255 180447 181057 181200
182190 182910 182992 183519 183595 186330 186523 187117 187125
187156 188629 188757 189265 190477 192274 195447 197619 197762
200060 200273 200340 200533 200614 201270 201285 202364 202833
203619 207786 209659 210316 210676 210893 211217 212488 212555
212593 213437 215500 216814 216867 217469 217778 217867 218790
219875 220300 220688 220823 221448 221684 222337 222389 222419
223830 224995 225673 226078 226417 226500 226727 227860 227973
229379 229380 229610.

Firenze, 2 ottobre 1869.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

2689

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi porta a pubblica notizia che ebbe luogo quest'oggi al mezzogiorno, in una delle sale dei suoi uffici centrali, posti in questa città, in via Sant'Egidio, n. 24, con intervento di pubblico notaro, la estrazione della lettera rappresentante la seconda serie delle obbligazioni sociali, che dovranno essere rimborsate a far tempo col 1° gennaio 1870, e che la lettera estratta è la lettera V.

Firenze, 2 ottobre 1869. 2774

Città di Crescentino

È vacante il posto di bibliotecario presso la Biblioteca Gregoriana instituita in Crescentino dal benemerito cav. presidente Gaspare Antonio Degregori col testamento del 26 giugno 1846, rogato Dallosta. Il bibliotecario deve essere almeno approvato coll'esame di professore di rettorica, e da novembre a tutto marzo deve, ogni domenica e ogni altro giorno festivo, dare un'istruzione agraria ai contadini intorno all'arte loro e ai principii di fisica generale.

Il Consiglio comunale prima di nominare il nuovo bibliotecario avverte e diffida chiunque creda avere diritto, qualità od interesse a tal posto a presentare fra tutto il 15 di ottobre di quest'anno la domanda in carta bollata e i documenti franchi di posta alla civica segreteria, dove potrà vederne le condizioni. 2681

Nota per aumento del sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze rende noto a chiunque possa avervi interesse che al pubblico incanto del 29 settembre prossimo passato i beni infrascritti subastati a pregiudizio di Pietro Baldini sulle istanze di Gio. Battista ed Ermenegildo Pieragnoli rimasero liberati per la somma in complesso di lire tremila cinquecento novantatrè e centesimi cinquanta (3,593 50), e che il termine per l'aumento del sesto scade il 14 ottobre corrente.

Descrizione dei beni.

Lotto primo.

Una casa di n. 6 stanze da terra a tetto con piccola loggia davanti posta nel popolo di San Michele a Poggiole, luogo detto le Case Baldini, cui confina: 1, 2, strada di Cavarzano; 3. eredi Baldini; rappresentata al comune di Vernio in sezione I, particelle 249, 252 in parte e 252 in parte, articoli di stima 190, 197 e 198, con rendita imponibile di L. 11 14.

Item. — Una stanza ad uso di canicciaia, luogo detto la Costa, situata e confinata come sopra, e non ancora addaziata.

Item — Un appezzamento di terra vitata, fruttata, luogo detto la Costa, confinato: 1, da strada; 2, Baldini Giuseppe; 3, eredi Venturi; rappresentato al comune suddetto in sezione I, particelle 927, 928, 931, 553, 554, 555, 556, articolo di stima 765, 766, 770, 698, 771, 398, con rendita di cent. 59.

Lotto secondo.

Due ampie stanze per uso di stalla, di recente costruzione, luogo detto l'Ortone, che non figurano al catasto, cui confinano strada di Cavarzano, Giuseppe Baldini.

Item. — Un appezzamento di terra seminativa, vitata, posta come sopra, luogo detto l'Ortone, rappresentata al catasto in sezione I, particella di numero 933, 560, articolo di stima 773, 401, con rendita imponibile di cent. 46.

Lotto terzo.

Un appezzamento di terra castagnata posta come sopra, luogo detto Lavacchio, confinato: 1, 2, da Toccafondi; 3, da Albertacci; 4, Michelagnoli; rappresentato al catasto in sezione K, particella di n. 355, articolo di stima 342, con rendita imponibile di L. 3 38.

Altro appezzamento di terra vitata, ecc., luogo detto Magnolaccio, di dominio diretto della Compagnia di San Niccolò di Bari, gravato dell'annuo canone di L. 4 90, confinato: 1, da Picchioni; 2, da Patriarchi; 3, da Giuseppe Baldini; 4, Picchioni; rappresentato ai libri estimali sempre della comune di Vernio in sezione I, particella di n. 877, articolo di stima 703, con rendita imponibile di L. 4 42.

Lotto quarto.

Un appezzamento di terreno vitato, olivato, denominato Ricorbino, posto come sopra, confinato: 1, da Balestri; 2, Albertucci; 3, comune di Vernio; rappresentato al catasto in sezione I, particella 801, articolo 426, con rendita di lire it. 1 72.

Item. — Altro appezzamento di terra boschivo, ceduo, di castagno, ecc., denominato Cerracchie, posto come sopra, e confinato: 1, da Tendi; 2, Poggiolo; 3, Baldini; 4, eredi Venturi; rappresentato al catasto in sezione I, particelle di n. 765, 919, articoli di stima 566, 577, con rendita imponibile di lire it. 0 75.

Lotto quinto.

Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, ecc., posto come sopra, luogo detto Fontanelle e Ceppeto, confinato da Tendi, fossa Baldini, Albertacci, rappresentato al catasto della suddetta comunità in sezione I, particelle di n. 630, 631, 632 e 938, articoli di stima 441, 442, 443 e 779, con rendita imponibile di lire it. 2 14.

Item. — Un appezzamento boschivo di castagno e querciolo, situato come sopra, luogo detto Riccamboni, confinato da fosso anonimo, Francesco Baldini, Stanislao Baldini e Giuseppe Baldini, rappresentato al catasto comunale in sezione I, particella 762, articolo di stima 563, con rendita imponibile di lire 3 25.

Lotto sesto.

Un appezzamento castagnato denominato Fontanina, posto come sopra, confinato da Fosso di Canne, da Albertacci e da Baldini, salvo, ecc., rappresentato al catasto di Vernio in sezione I, particella 674, articolo di stima 481, con rendita imponibile di L. 4 82.

Lotto settimo.

Appezzamento di terre castagnate detto Canne, posto nel popolo e comune suddetto, confinato da fosso di Canne, Albertacci, fossello anonimo, Baldini, ecc., rappresentato ai libri estimali di detta comunità in sezione I, particelle 677, 680, 924, 936, articoli di stima 484, 487, 762 e 776, con rendita imponibile di lire 2 74.

Item. — Altro appezzamento boschivo con poche viti, denominato Piaggina, posto come sopra, confinato: 1, da Balestri; 2, Pucci; 3, Venturi; 4, fosso, salvo, ecc.; rappresentato alla detta comune in sezione I, particella 886, articolo di stima 713, con rendita imponibile di L. 2 01.

Li 3 ottobre 1869.

2765 SEB. MAGNELLI.

Avviso.

Ai termini dell'articolo 14 del R. decreto de'23 decembre 1865, n. 2672, si rende noto avere il signor Prato Moisè David di Firenze pubblico mediatore in qualità di agente di cambio chiesto lo svincolamento della cauzione già prestata per l'esercizio di detta professione alla quale ha dichiarato di voler renunziare.

Le opposizioni allo svincolamento sopra richiesto saranno ricevute alla segreteria di questa Camera di commercio ed arti per il corso di tre mesi dal giorno del presente avviso, trascorso il quale termine si farà luogo alle pratiche per la chiesta liberazione.

Firenze, dalla Camera di commercio ed arti.

Li 20 settembre 1869.

Il presidente
CARLO FENZI.

2770

Avviso. 2767

Luigi Corpaccioli, agente del patrimonio dell'illustrissimo signor Filippo Pagani in Montecatini di Val di Cecina, provincia di Pisa, mandamento di Volterra, inibisce a Giuseppe Salvadori lavoratore al podere del Teto ed a Giuseppe Creatini lavoratore al podere di San Jacopo e loro famiglie ogni contrattazione di bestiami od altro, ecc., attenente alle loro respettive mezzerie senza l'espressa licenza in iscritto dello stesso signor proprietario; diffidando perciò chiunque credesse di avere diritto a concludere affari con i medesimi, sotto la pena di nullità delle loro diffidate operazioni, e la refazione di tutti i danni consentiti a favore dell'amministrazione Pagani, dalle vigenti leggi in proposito.

Nota per aumento del sesto.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze rende noto a chiunque possa avervi interesse che al pubblico incanto del primo ottobre andante, tenuto avanti il detto tribunale, i beni infrascritti subastati a danno dei signori Poggio Poggini, dottor Francesco, Enrico e Pietro di detto Poggio Poggini, sulle istanze di Paolo, Gaetano, Raffaello, Luciano, Francesco e Giulia Budini rimasero liberati per lire 4600 93 al signor Luigi Zanieri, e che il termine per l'aumento del sesto scade il 16 ottobre andante.

Lotto quarto.

Un caseggiato denominato il Pignone, posto in San Piero a Sieve, nella via del Pignone, diviso in due parti, che una segnata del numero comunale 3, l'altra del n. 112, descritte all'estimo in sezione F, particelle 322, 325, con rendita imponibile di L. 264 85; tre stanze poste sulla piazza grande di San Piero a Sieve, formanti una casa segnata di n. 42, descritta all'estimo in sezione F, particella 396, con rendita imponibile di L. 24 64, e confinata al caseggiato da via del Pignone, campo dei Poggini, conte Digny, e le tre stanze da Lorenzi, orto di un Benefizio, Manfrini e Bettini.

Li 3 ottobre 1869.

2766 SEB. MAGNELLI, canc.

Aggiunta di cognome.

Dietro la domanda inoltrata dai coniugi cav. Antonio Pansa e Claudia Carolina Bertone, domiciliati in Cuneo, con cui implorano dal Re d'Italia che il giovine Antonio Collino, figlio in prime nozze della detta Bertone, sia autorizzato di aggiungere al proprio il cognome di Pansa, emanava, previo rapporto del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, decreto 27 agosto 1869 del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, col quale li richiedenti sono autorizzati a far seguire la pubblicazione della suddetta domanda giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Rendendo li richiedenti coniugi Pansa la riferita domanda di pubblica notizia, invitano chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine stabilito dall'art. 122 dell'indicato regio decreto 15 novembre 1865.

2771 CAV. AVV. GIACINTO RUATTI.

Aggiunta di cognome.

Cortese La Torre di Monteleone Calabro con decreto ministeriale del 15 luglio 1869 venne autorizzato a far pubblicare la sua dimanda diretta ad ottenere che all'attuale suo cognome aggiungesse quello di Scalfari.

In esecuzione quindi del succitato decreto si fa la inserzione nel presente giornale e per gli effetti di cui all'art. 121 del regio decreto 15 novembre 1865, n. 2602. 2769

Avviso. 2768

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse per gli effetti voluti dall'art. 664 del Codice di procedura civile, che il sacerdote don Filippo Bizzarri, rettore della cappella di San Niccolò di Bari in San Felice in Piazza, domiciliato in Firenze, rappresentato dal dottor Bartolommeo Bacci, ha fino dal dì 2 settembre 1869 avanzata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di una casa padronale con orto annesso posta nel popolo di San Donnino a Brozzi, e la massima parte del podere detto Villa con sua casa colonica, posto come sopra; un appezzamento di terra fabbricativo annesso alla suddetta casa padronale, il tutto in comunità di Brozzi, e spettante ai signori Luigi ed Ottavio padre e figlio Pieralli, possidenti domiciliati in Firenze.

Firenze, 2 ottobre 1869.

Dott. BART. BACCI.

Comune di Scansano

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica di Montorgiali, villaggio di Polveraia, fattoria di Monte Po e respettivi poderi, esclusi quelli di detta fattoria compresi nella condotta di Murci.

All'impiego è annesso l'annuo stipendio di L. 2016, pagabile in rate mensili posticipate e l'obbligo di residenza in Montorgiali suddetto.

Gli altri oneri ed emolumenti resultano da apposito capitolato che sarà ostensibile a tutti in questa segreteria comunale, e verrà anche comunicato, per mezzo di lettera, a chi ne faccia richiesta.

Tutti coloro, aventi i requisiti voluti dalla legge, cui piacesse aspirare a detto impiego, sono invitati a fare pervenire a quest'ufficio, franche di posta, le proprie domande redatte in carta legale e corredate delle necessarie matricole, fedi di moralità e di specchietto e di qualunque altro documento che essi credessero opportuno di produrre nel respettivo interesse, entro il dì 20 ottobre prossimo futuro.

Scansano, dal municipio, li 15 settembre 1869.

Il Sindaco
Cav. dott. G. B. LEONESCHI.

2619

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.